

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN  
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**



**ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

**UNPLI NAZIONALE**

2) *Codice di accreditamento:*

**NZ01922**

3) *Albo e classe di iscrizione:*

**NAZIONALE**

**1<sup>^</sup>**

## CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

**LA SICILIA OCCIDENTALE : LA TERRA DELL'ACCOGLIENZA (II • FASE)**

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

**SETTORE PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE**

**D/03 – VALORIZZAZIONE STORIE E CULTURE LOCALI**

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il presente progetto, proseguimento di quello proposto nel febbraio 2010 ed avuto inizio nel mese di febbraio 2011 (*sta di fatto che è una "Fase II"*), riguarda il contesto della Sicilia occidentale, che comprende le province di Agrigento, Siracusa e Trapani.

### **REGIONE SICILIA**

#### **Contesto storico**

La storia della Sicilia è stata influenzata dai tanti dominatori che sono passati sul suolo della più grande isola del mar Mediterraneo. Grazie alla sua posizione geografica, la Sicilia ha avuto un ruolo di una certa importanza negli eventi storici che hanno avuto come protagonisti i popoli del Mediterraneo. L'avvicinarsi di molteplici civiltà ha arricchito la Sicilia di insediamenti urbani, di monumenti e di vestigia del passato che fanno della regione uno dei luoghi privilegiati dove la storia può essere rivissuta attraverso le immagini dei segni che il tempo non ha scalfito e ha tramandato sino ai nostri giorni. La storia del periodo greco della Sicilia si fa risalire convenzionalmente alla fondazione della prima colonia, quella di Naxos nel 735 a.C., fondata da coloni Calcidesi. Con questo fatto la Sicilia entra a pieno titolo nella storia del Mediterraneo greco. Negli anni seguenti è tutto un susseguirsi di insediamenti di coloni che porranno le basi della storia della Sicilia dei secoli successivi determinandone la lingua, la cultura e l'arte. Siracusa nasce nel 734 a.C. ad opera di coloni corinzi, Messina nel 730 a.C., Catania nel 729 a.C. grazie ai calcidesi, Megara Hyblaea nel 728 a.C. dai megaresi, Gela nel 689 a.C. fondata da rodiesi e cretesi, Selinunte nel 650 a.C. da coloni megaresi, Akragas (Agrigento) nel 581 a.C. da gesi: tutta la costa orientale quindi viene colonizzata dai greci, poiché le stesse colonie, sviluppatasi creano altre colonie. È l'esempio di Siracusa, la più importante città greca dell'isola che fonda anche le colonie di: Akrai (664), Casmene (643) e Kamarina (598). Il dominio arabo-islamico sulla Sicilia iniziò a partire dallo sbarco a Mazara del Vallo nell'827 e terminò

con la caduta di Noto nel 1091. Gli Arabi si erano attestati sulla sponda africana del Mar Mediterraneo, avevano già conquistato parte della Spagna e le isole di Malta e Pantelleria. La Sicilia era ritenuta strategica per il controllo del Mediterraneo a discapito dei rivali Bizantini. La dominazione sveva in Sicilia ebbe inizio con un matrimonio di stato fra Enrico VI, figlio dell'imperatore Federico Barbarossa, e Costanza d'Altavilla, figlia di Ruggero II. Nel 1185 si aprì così la strada alla conquista Sveva. Nel 1194, con la morte di Guglielmo III, l'isola veniva conquistata dal sovrano tedesco. Aveva così inizio la nuova dinastia degli Svevi in Sicilia che con Federico II, figlio di Costanza I raggiunse il massimo dello splendore. La dinastia siculo-aragonese iniziò formalmente il 26 settembre 1282, quando Carlo I d'Angiò, sconfitto dai siciliani e dall'esercito di Pietro III d'Aragona nei Vespri siciliani, lasciò l'isola per rifugiarsi a Napoli; si concluse (sempre formalmente, allorché la Sicilia passò sotto la dominazione spagnola) il 23 gennaio 1516, con la morte del re Ferdinando II di Aragona. Catania, sotto la dominazione normanna, ebbe un periodo di rinnovato splendore sotto la guida del vescovo benedettino Anserio voluto dallo stesso Gran Conte Ruggero. Sotto il dominio normanno, Messina si riprese economicamente e demograficamente e godette, da allora, di un lunghissimo periodo di opulenza, che la vide patria di importanti personaggi (come il grande pittore quattrocentesco Antonello da Messina). A partire da questo periodo e per lungo tempo, Messina esercita il ruolo di metropoli della Sicilia orientale e della Calabria, punto di riferimento sotto gli aspetti economico, politico, militare, culturale, artistico e religioso rispetto a centri di minori dimensioni ed importanza quali Reggio Calabria, Catania, Siracusa con tutte le altre città calabresi e con quelle della Sicilia orientale. La città ottenne sin da epoca normanna numerosi privilegi dai Re di Sicilia, che ne esaltarono il ruolo già rilevantissimo del porto, facendola divenire capitale economica della Sicilia e, al pari di Palermo, capitale del Regno. La rilevanza della civiltà normanna a Palermo è visibile attraverso gli edifici più importanti della città, come la Chiesa della Martorana e la Cappella Palatina. Il geografo arabo Edrisi, nel libro dedicato a re Ruggero, ci ha lasciato la testimonianza di questo magnifico periodo di fasti e ricchezza. Anche fuori della città, di incomparabile bellezza restano testimoni dell'epoca normanna il duomo di Monreale e la cattedrale di Cefalù. Nel 1086, inizia la dominazione normanna a Siracusa, divenuta caposaldo della cacciata araba dall'isola. La città diviene una roccaforte militare, grazie alla sua posizione strategica. La politica del re Ruggero determina, inoltre, la costruzione di nuovi quartieri nell'isola e il rimaneggiamento della cattedrale nonché il restauro di diverse chiese, seguendo una politica di rinascita cristiana. La conquista normanna dell'isola non coincise con l'eliminazione dell'elemento musulmano, numericamente ancora consistente, malgrado le molte migrazioni verso il Maghreb, la Spagna e l'Egitto. I Normanni, sul piano politico, economico e giuridico, conservarono molti elementi dell'organizzazione musulmana, e la cultura islamica continuerà ancora a caratterizzare le vicende sociali e politiche almeno fino alla prima metà del XIII secolo. Molto influente è l'elemento arabo nell'architettura, come testimoniano a Palermo gli **edifici** di numerose chiese e soprattutto il palazzo reale normanno detto "la Zisa".

## **PROVINCIA DI AGRIGENTO**

### ***Presentazione del territorio:***

- Superficie totale 619.87 Km<sup>2</sup>
- Altezza media 378.08 m s.l.m.
- Distanza media dal capoluogo 39.5 Km (*Montevago è il sito più lontano e dista dal capoluogo km 89; Porto Empedocle è il sito più vicino al capoluogo con i suoi 8 km*)
- Il clima è prevalentemente temperato con estati molto calde
- Abitanti totali: 70.715 ( si intende il numero di abitanti nei comuni del progetto).

### **Cenni storici**

La provincia di Agrigento nacque da un primo insediamento neolitico sulla “collina dei templi”, il santuario eneolitico della grotta “fenditura di Serrafferlicchio” e le necropoli del primo bronzo castellucciano di Poggio Mosè e di Monserrato.

In questo antico nucleo, merita sicuramente attenzione tutta la “Valle dei Templi” ed in particolare il “Museo Archeologico Regionale”, dove sono ben conservati reperti dell’intero territorio provinciale.

Ma la provincia di Agrigento vanta anche il primato di essere la madrepatria di numerosi e famosi scrittori che hanno avuto i natali nei centri della provincia: Luigi Pirandello (Agrigento), Leonardo Sciascia (Racalmuto), Tomasi di Lampedusa (Santa Margherita di Belice), Andrea Camilleri (Porto Empedocle).

## **PROVINCIA DI SIRACUSA**

### ***Presentazione del Territorio***

- Superficie totale 580.29 Km<sup>2</sup>
- Altezza media 313 m s.l.m.
- Distanza media dal capoluogo 34.8 Km (*Lentini è il sito più lontano e dista dal capoluogo km 49.9 km ; Solarino è il sito più vicino al capoluogo con i suoi 17.5 km*)
- Il clima è prevalentemente temperato con estati molto calde
- Abitanti totali: 70.715 ( si intende il numero di abitanti nei soli comuni del progetto)

### **Cenni storici**

Seppur la fondazione di Siracusa viene storicamente fissata nell' VIII secolo a.C. ad opera di un gruppo di Corinzi guidati da Archia, che si insediarono nell’isola di Ortigia, nel 734 o nel 733 a.C., la zona corrispondente all'odierna provincia aretusea, era già abitata dalla popolazione autoctona dei siculi fin dal IV millennio a.C., la cui presenza è rinvenibile nei villaggi preistorici di Stentinello, Ognina, Plemmirio, Matrensa, Cozzo Pantano e Thapsos - che già da allora avevano allacciato rapporti commerciali con i Micenei - e nelle necropoli di Pantalica e Cava del Rivettazzo. Anche il periodo romano, si caratterizzava per la presenza di un'organizzazione territoriale basata sulla "rete di città" presenti tra la costa jonica e le valli della pianura alluvionale iblea, consolidando il predominio dei centri costieri (Siracusa e Megara Hyblaea, su tutti) nei confronti di quelli interni. Nel Medioevo, la situazione cominciò a mutare a causa di due importanti fattori : da una parte, le ripetute distruzioni di Siracusa - dall'altra, il conseguente bisogno di razionalizzazione dell'assetto territoriale, a causa dei fenomeni anzidetti che avevano comportato una regressione dei traffici commerciali verso l'esterno e l'intensificarsi del commercio interno, attraverso la formazione di unità amministrative paragonabili a forme embrionali di provincia, i c.d. *Valli* (dapprima quattro: Val di Noto, Val Demone, Val di Mazara e Val d'Agrigento, e poi tre, con la soppressione di quest'ultimo) che dureranno fino al 1810.

## **PROVINCIA DI TRAPANI**

### ***Presentazione del territorio***

- Superficie totale: 848.81 km<sup>2</sup>
- Altezza media: 253.8 m s.l.m.
- Distanza media dal capoluogo: 42.19 km (*Partanna è il sito più lontano con i suoi 85 km e Valderice è il sito più vicino con i suoi 10 km*)
- Il clima è prevalentemente *temperato caldo mediterraneo*
- Abitanti totali: 73.973 ( si intende il numero degli abitanti nei soli comuni del progetto)

### **Cenni storici**

Il territorio della provincia di **Trapani** è povero di corsi di acqua e prevalentemente collinare, si estende per tre lati sul mare e confina solo da un lato con le altre province; infatti si affaccia a nord sul mare Tirreno, a sud e ad ovest sul Canale di Sicilia. Confina ad est con le province di Palermo ed Agrigento. Il territorio, di estensione limitata, comprende anche l'isola di Pantelleria e l'arcipelago delle Isole Egadi con Favignana, Levanzo e Marittimo. Le prime tracce d'insediamenti umani nel territorio della provincia sono attribuibili al periodo Paleolitico. Al periodo mesolitico, invece, appartiene l'insediamento della "Grotta dell'Uzzo", nei pressi di Erice, i cui abitanti erano dediti alla caccia, alla pesca e all'agricoltura.

Attorno al 10.000 a. C. si rilevano tracce della presenza dell'uomo nella "Grotta del Genovese" sull'isola di Levanzo, con testimonianze di graffiti e scene di caccia ancora visibili sulle pareti. Tra l'XI ed il X secolo a.C. i Fenici colonizzarono le aree di Mozia e Lilibeo, mentre nelle aree centro meridionali si stanziarono gli Elimi. La colonizzazione greca da parte di coloni provenienti da Megara Iblea (nei pressi di Siracusa) vide la fondazione di Selinunte ai margini della provincia confinante con quella di Agrigento.

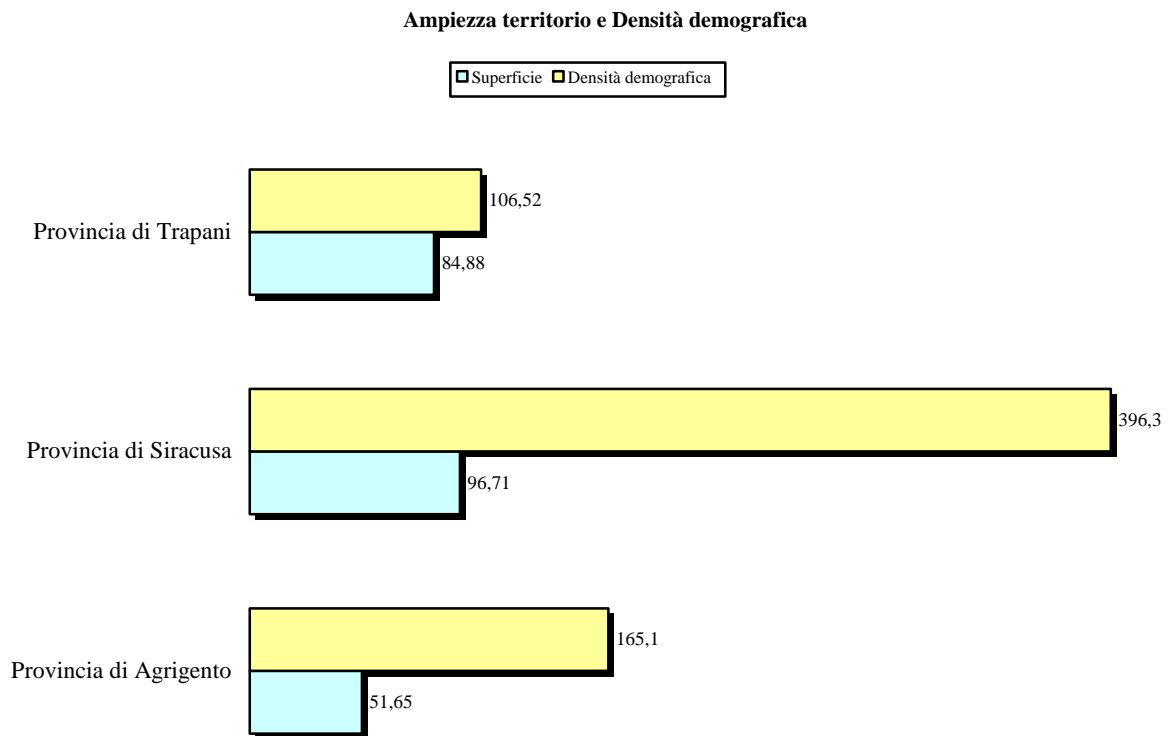
Successivamente la provincia fu terra di conquista da parte di Cartaginesi, Romani, Bizantini, arabi, Normanni, spagnoli, francesi, ecc.

### L'UNPLI e le Pro Loco

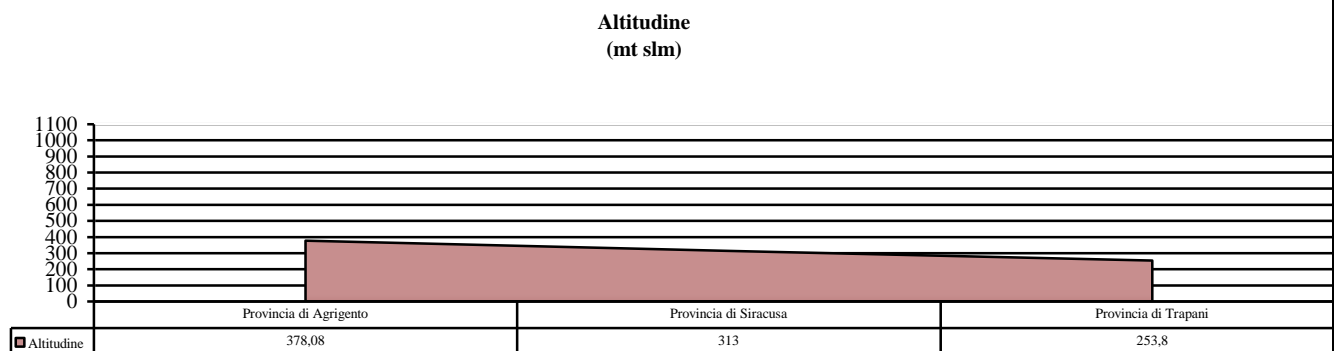
Il Comitato Regionale UNPLI Sicilia, Ente capofila, avrà il compito di coordinare non solo l'area di riferimento del progetto, ma anche e soprattutto le sedi provinciali di servizio civile, per permettere un omogeneo sviluppo dello stesso, nonché per controllare che venga rispettato lo spirito del Servizio Civile Nazionale e quello delle Pro Loco che per fini statuari sono finalizzate alla valorizzazione del territorio, ed in particolare del patrimonio culturale. Grazie alla capillare diffusione delle pro loco anche nei centri più piccoli, le quali vanno a costituire un punto di riferimento importante per gli abitanti delle varie comunità, sia per la conservazione del patrimonio immateriale che per quello materiale relativo al passato comune ed alle tradizioni. Non solo, attraverso l'introduzione di figure professionali specializzate all'interno dei Formatori e degli OLP dei Volontari del Servizio Civile, si intende formare una classe di nuovi volontari Pro Loco che potranno rivalutare e valorizzare tutto questo patrimonio, disponibile agli occhi di tutti ma allo stato attuale difficilmente fruibile. Ciò è ampiamente dimostrato dagli innumerevoli risultati già ottenuti ed apprezzati, anche a livello Ministeriale, dalle Pro Loco attive sul territorio; doverosamente, però, un grazie va all'impegno che i volontari di questa associazione hanno profuso per infondere nei ragazzi del Servizio Civile Nazionale l'amore per il territorio e i metodi per la sua conservazione e valorizzazione. I legami stretti e profondi instaurati con gli Enti Locali, presenti sul territorio, hanno permesso alle Pro Loco di intervenire come tramite tra le esigenze della popolazione e del mondo del turismo e le potenzialità fattive degli Enti Locali, sì da consentire a questi ultimi di focalizzare l'attenzione anche sul recupero e sul ripristino di molti siti altrimenti non usufruibili e su aspetti delle culture locali, strettamente legate al territorio di appartenenza, che altrimenti sarebbero andate perdute. Tenendo presente che il patrimonio culturale materiale ed immateriale italiano è immenso, un lavoro di riordino, di riscoperta e di valorizzazione diventa indispensabile per il *bene/risorsa* in "in quanto tale" nonché per la sua fruizione e promozione. Occorre, pertanto, intervenire su questi "beni" nell'immediato, attraverso una seria programmazione in quanto il tempo non gioca a favore del recupero di una struttura abbandonata, con l'incedere del tempo le tradizioni, culture specifiche difficilmente si potranno ripetere per poi essere tramandate senza le testimonianze dirette di chi le ha vissute. Le Pro Loco, sensibili a queste problematiche, per il ruolo istituzionale che rivestono, sono le uniche Associazioni in grado di prendere iniziative atte a difendere il patrimonio materiale ed immateriale dei territori in cui operano. Al fine di acquisire una visione completa esaustiva della realtà su cui si vuole intervenire, è stata utilizzata una **Scheda Informativa**, paese per paese, predisposta all'uopo dall'UNPLI Nazionale

Servizio Civile e utilizzata dalle singole Pro Loco. Tale scheda, compilata dai giovani volontari di Servizio civile (laddove operanti), o comunque dai volontari delle Pro Loco, tiene conto anche di studi, ricerche e “report” dei precedenti progetti di servizio civile, per i quali si ci è avvalsi della collaborazione di Partner e di informazioni fornite da Enti preposti nel settore culturale. Queste schede non rappresentano una mera raccolta di dati e numeri, ma sono uno strumento indispensabile per l’individuazione, sia dei punti di forza , che dei punti deboli su cui le Pro loco andranno ad agire attraverso la realizzazione del presente progetto.

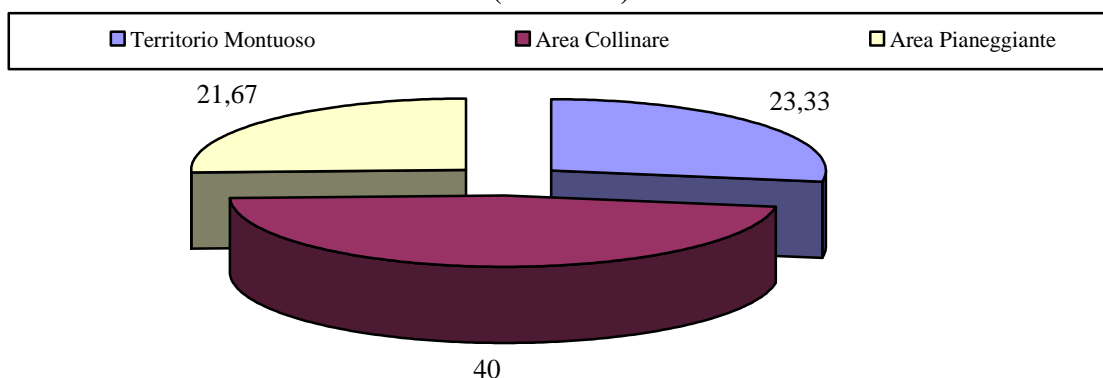
**Superficie e Densità demografica**



Il territorio interessato si presenta prevalentemente collinare. Buona parte del territorio della provincia di Trapani presenta tratti di costa caratterizzati da una sabbia dorata che si estende per quasi 3 km, mentre il restante comparto si divide quasi equamente in una zona pianeggiante ed una montuosa.



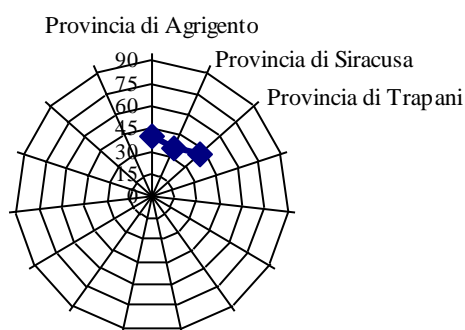
### Morfologia del territorio (dati in %)



*Fonte : Uffici tecnici dei Comuni interessati – anno 2010*

La distanza media dal capoluogo equivale a 38.82 Km. Si può dire che i comuni presi in esame non soffrono della lontananza dal centro politico del territorio, come del resto accade per le opportunità di collegamento con lo stesso rappresentato da una rete viaria capillare anche se non del tipo veloce

### Distanza dal Capoluogo (km)



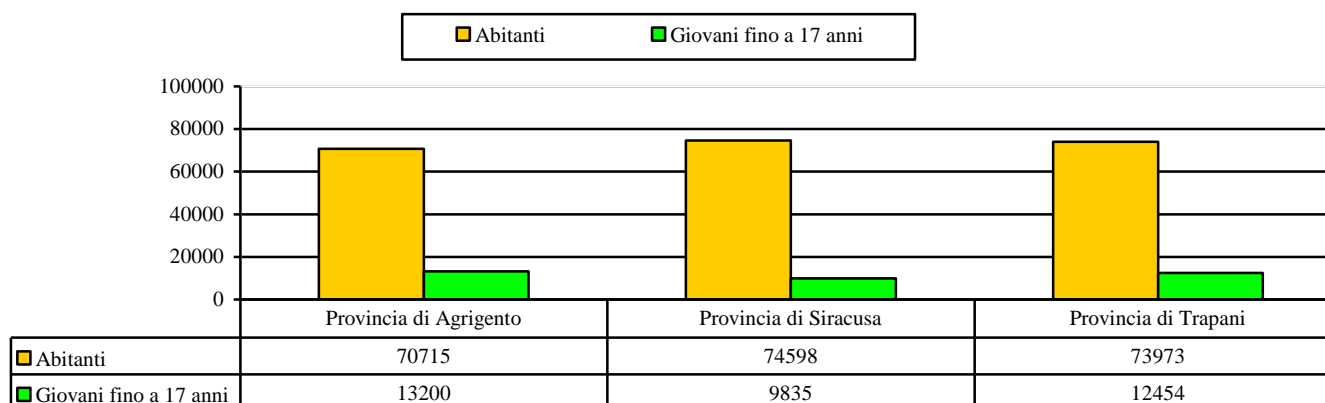
### **Clima**

Il clima è quanto mai vario proprio in virtù della varietà altimetrica del territorio e varia dal freddo umido e nevoso dell'area montana a nord al siccitoso e mite dell'area meridionale.

### **La popolazione**

Di seguito riportiamo un grafico relativo al numero di abitanti delle due province in considerazione. Grazie anche alle informazioni che sono state fornite dai diversi uffici anagrafici, si è potuto mostrare l'andamento demografico delle province che partecipano al progetto evidenziando lo scarto tra il numero complessivo di abitanti e quelli fino ai 17 anni. Su un numero complessivo di 219 286 abitanti, i giovani al di sotto dei 17 anni risultano n. 35488, pari al 16% .

### Numero Abitanti

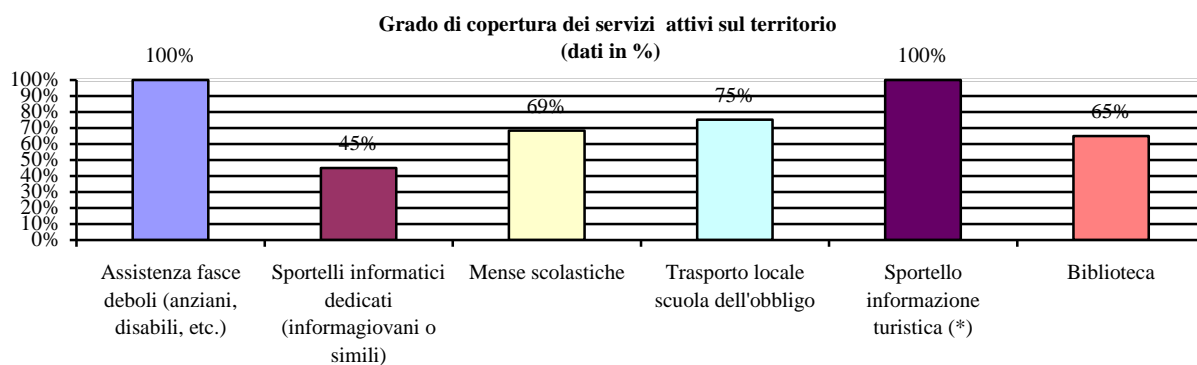


Fonte : Uffici anagrafici dei Comuni coinvolti nel progetto – 2010

### Situazione socio-economica territoriale

E' un territorio che pur essendo formato da piccoli centri, o forse proprio per quello, non mostra una forte affermazione dei servizi minimi al cittadino, nonché vive un ritardo significativo sulle opportunità di partecipazione a quelle che sono le dinamiche contemporanee di informazione e di crescita sociale.

Nel grafico non viene riportato il dato relativo all'esistenza di bagni pubblici, nonostante la scheda di rilevazione utilizzata lo prevedesse: in effetti nessuno dei nostri centri presi in esame prevede questo tipo di servizio, questo dato, apparentemente insignificante lascia intendere quanta poca sensibilità vige rispetto all'efficacia delle politiche volte alla soddisfazione dei bisogni minimi del cittadino.



(\*) – Gli sportelli di informazione turistica sono nella totalità gestiti dalle pro loco.

Fonte : Informazioni assunte dai volontari s.c. presso gli Uffici Comunale e le Scuole – anno 2009

### Economia

Attraverso le Schede informative delle singole Pro Loco sono emersi dati molto significativi, rispondenti di fatto alla realtà territoriale, e dai quali si evince il forte impulso del settore agricolo rispetto agli altri settori.

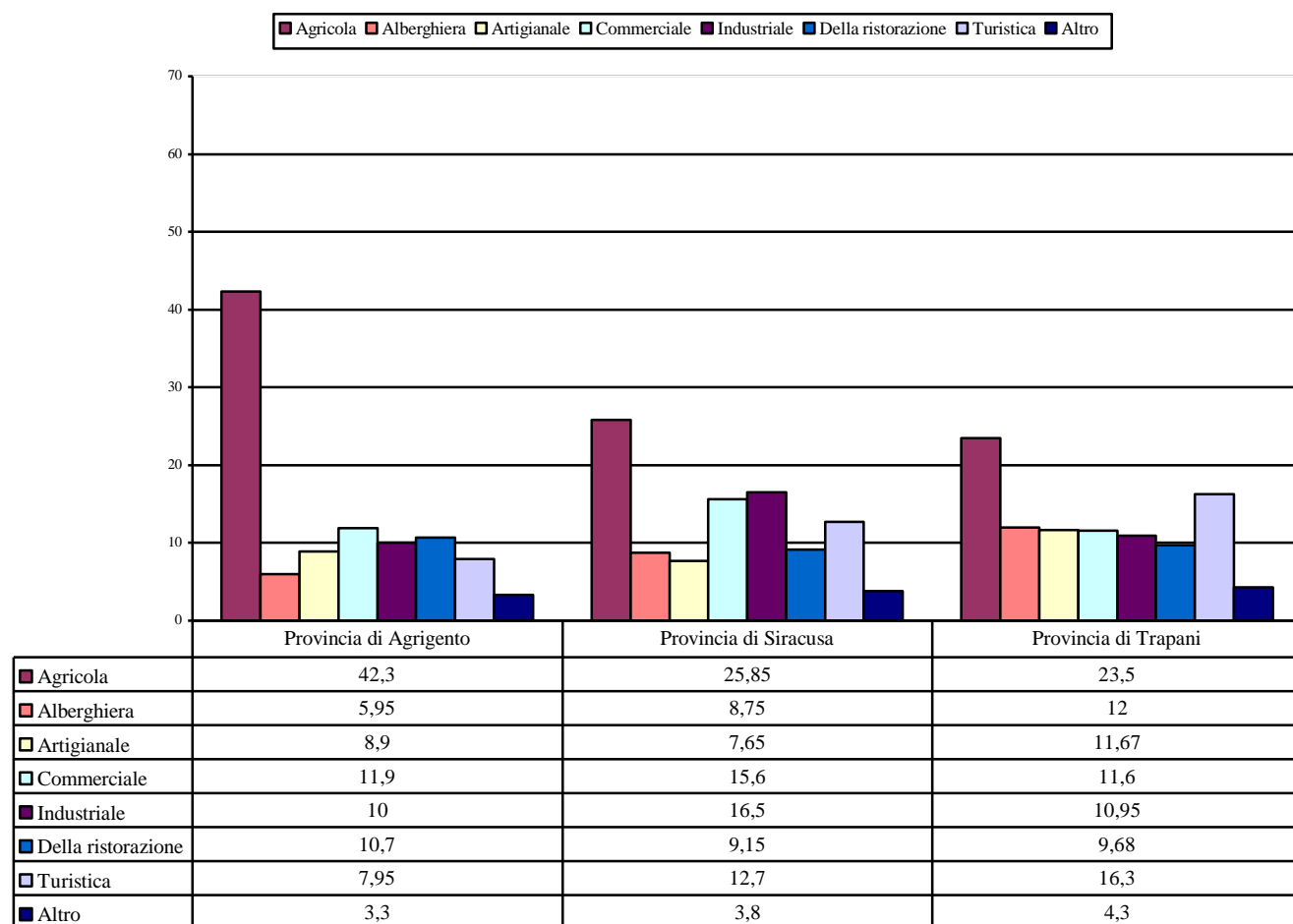
Sta di fatto che il settore agricolo incide, mediamente, nella misura del 32% sul totale delle attività



economiche mentre i settori che meno “tirano” sono quelli collegati all’alberghiero, all’industriale e al turismo: ciascuno non raggiunge nemmeno il 10% nello scenario generale. Hanno una loro incidenza la ristorazione (9.85 %), l’artigianato (10.20%) e il commercio (11.36%).

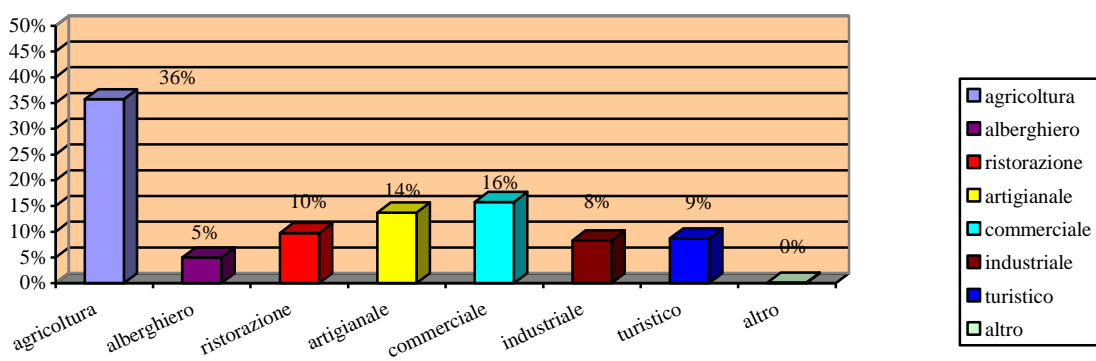
A seguire viene riportato il grafico sulle realtà economiche locali con l’incidenza percentuale del singolo settore ed il grafico riepilogativo dei vari settori economici.

**Incidenza Settori Economici**  
(dato in %)



Fonti : Camera di Commercio – anno 2010

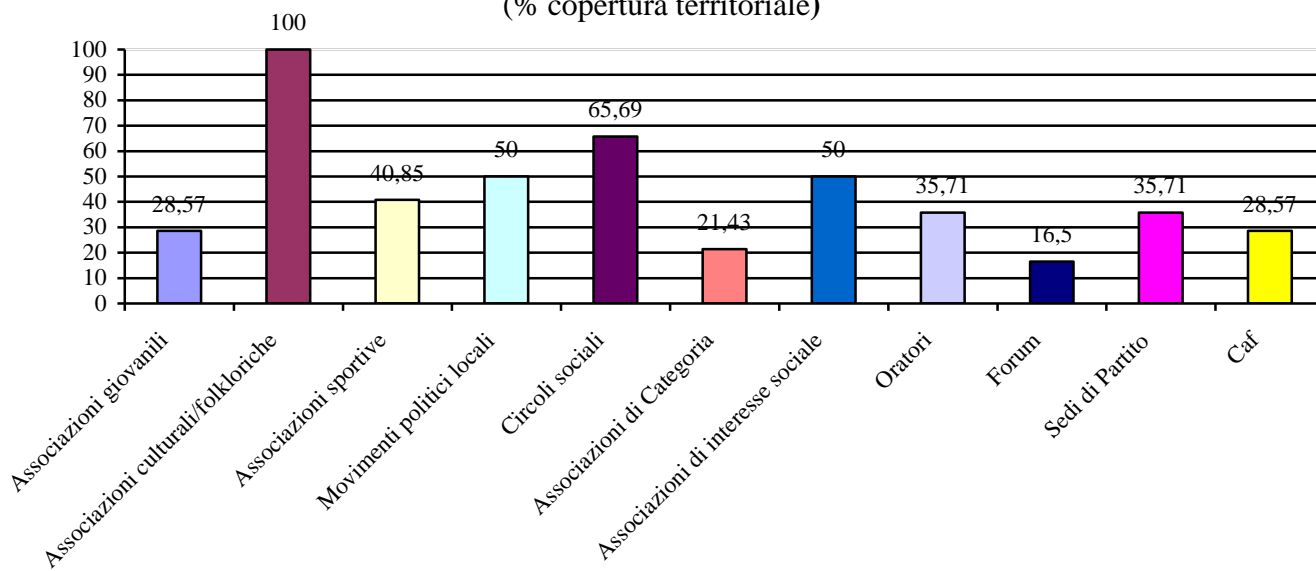
### Riepilogo Settori economici / Territorio



### Cittadinanza attiva

La popolazione dei comuni che parteciperanno al presente progetto, soffre molto dal punto di vista dell'esercizio alla cittadinanza attiva. Dal grafico seguente si evince chiaramente che, fatte salve le associazioni culturali, costituite nel nostro caso dalle pro loco, e i circoli sociali costituiti soprattutto da associazioni di anziani maschi, per il resto il 50% del nostro universo di riferimento non partecipa alla vita sociale: si assiste infatti a timidi tentativi da parte dei giovani (% di associazioni giovanili e % di forum giovani), e a minimi interventi da parte di associazioni di categoria concentrate soprattutto nei centri maggiori del territorio. Vale la pena notare infine che i movimenti politici locali pesano di più rispetto a quelli che si rifanno ai partiti nazionali, ovviamente i primi si affermano soprattutto nei piccoli comuni, i secondi nei centri maggiori.

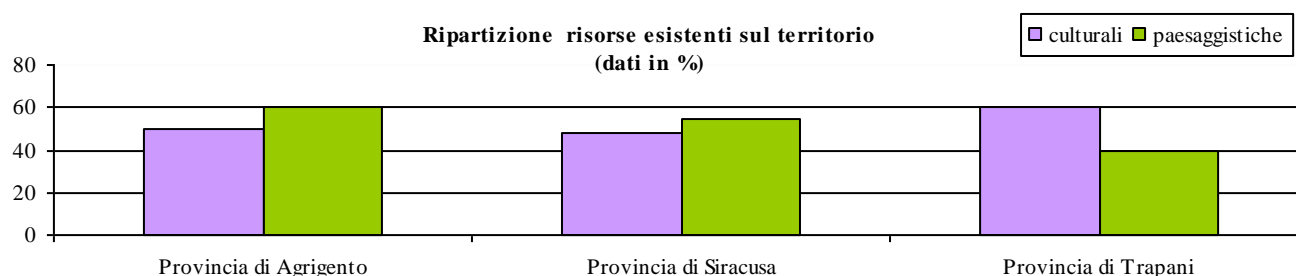
**Tipo di cittadinanza attiva**  
(% copertura territoriale)



### Risorse culturali ed paesaggistiche

Attraverso la Scheda informativa è stato possibile rilevare informazioni dettagliate sulle risorse esistenti, la tipologia, gli aspetti culturali più significativi, le opere d'arte di pregio esistenti, il periodo a cui risalgono, lo stato di conservazione, l'organizzazione o meno di visite guidate, la fruibilità, il numero di visitatori nel corso dell'anno.

Nella premessa del presente progetto sono state riportate alcune informazioni sui "beni" presenti, e già da tali informazioni è emerso come nel territorio preso in considerazione le risorse culturali e quelle ambientali siano presenti in percentuali uguali; Sta di fatto che, analizzando i dati forniti dai volontari s.c. attraverso l'apposita scheda, in media risulta che nel complesso le risorse culturali ammontano al 50 % circa, così come quelle ambientali.



Fonte : Pro Loco coinvolte nel progetto – anno 2010

### ***Fruibilità delle risorse***

Elementi inscindibili del concetto di base culturale sono la *riconoscibilità* e le *fruibilità* dello stesso. Proprio per i principi affermati dalla Costituzione, gli interventi operanti per la tutela e la valorizzazione del patrimonio sono, principalmente, destinati ad accrescere la fruibilità di un bene, assecondando, quindi, quella funzione della promozione culturale.

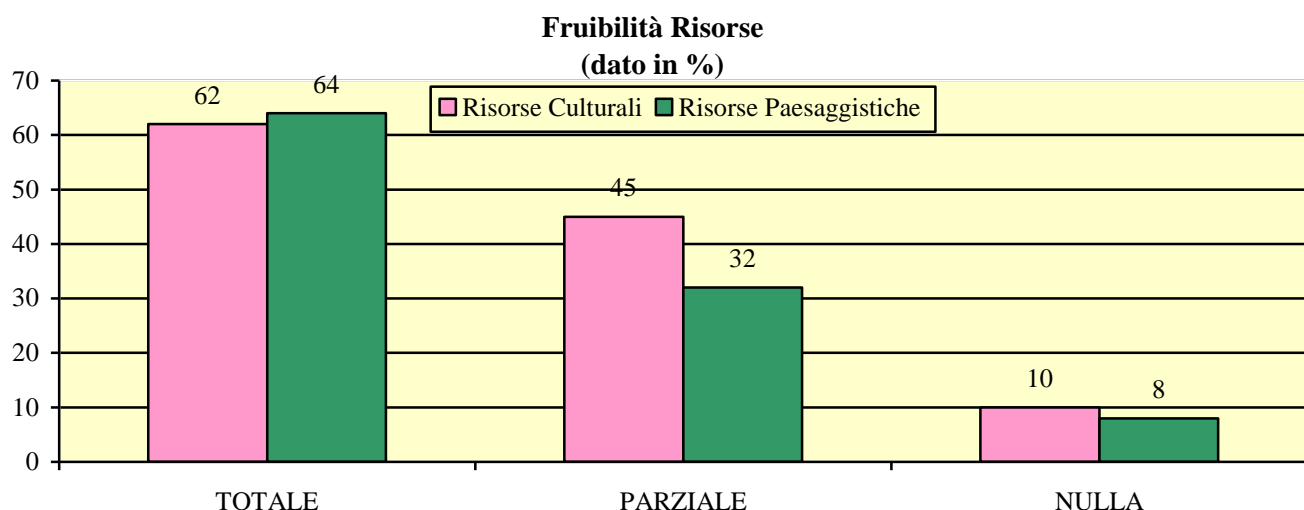
***La fruibilità dei beni culturali è, pertanto, un elemento essenziale nella qualificazione di un bene.***

Per quanto sopra detto, la Scheda Informativa, curata dalle Pro Loco, richiede di conoscere lo stato di fruibilità di tutti i beni presenti sul proprio territorio; un dato, questo, strettamente connesso con l'attività primaria delle Pro Loco, cioè quella di valorizzare e promuovere il proprio territorio attraverso visite guidate

Dalla rilevazione effettuata dai volontari del Servizio Civile che hanno operato nell'anno 2009-2010, si evince come i beni culturali visitabili per intero risultano il 62%; mentre i beni ambientali sono fruibili, nella loro totalità al 64%. Non risultano affatto fruibili il 10% delle risorse culturali e l'8% delle ambientali.

Questi dati si discostano (in positivo) da quelli rilevati nell'anno 2008-2009, dove le percentuali di beni visitabile erano del 55% per l'aspetto culturale e del 40% per quello ambientale.

Pertanto si deve ritenere che l'azione delle Pro Loco, grazie all'ausilio dei volontari del servizio civile, e pertanto grazie all'Ufficio Nazionale Servizio Civile che dà la possibilità a giovani di "entrare" negli Enti per favorirne la crescita, i risultati si vedono.



Fonte : Pro Loco coinvolte nel progetto – anno 2010

## Manifestazioni ed eventi

Le Associazioni Pro Loco da sempre sono le principali custodi dei tesori dell'arte e delle tradizioni popolari: dalle ballate ai canti dialettali, dalle semplici ricette e alla gastronomia popolare più elaborata. Ricercare, mantenere, valorizzare queste memorie promuovendo manifestazioni, feste, iniziative, eventi di diverso genere alla continua scoperta di suggestioni e di itinerari che mettano in luce tutte le bellezze, le bontà naturali e la genuinità dei prodotti della terra, è da sempre l'obiettivo comune a tutte le Pro Loco.

Sta di fatto che in un territorio provinciale gli eventi e le manifestazioni più significative sono quelle promosse dalle Pro Loco; anche perché, sempre presenti sul territorio, esse rappresentano la continuità rispetto ad iniziative promosse da privati o Enti pubblici che programmano limitati nel tempo.

Questi dati, ovviamente, emergono nella tabella prevista dalla Scheda Informativa alla colonna che riporta l'Ente che di fatto realizza l'evento.

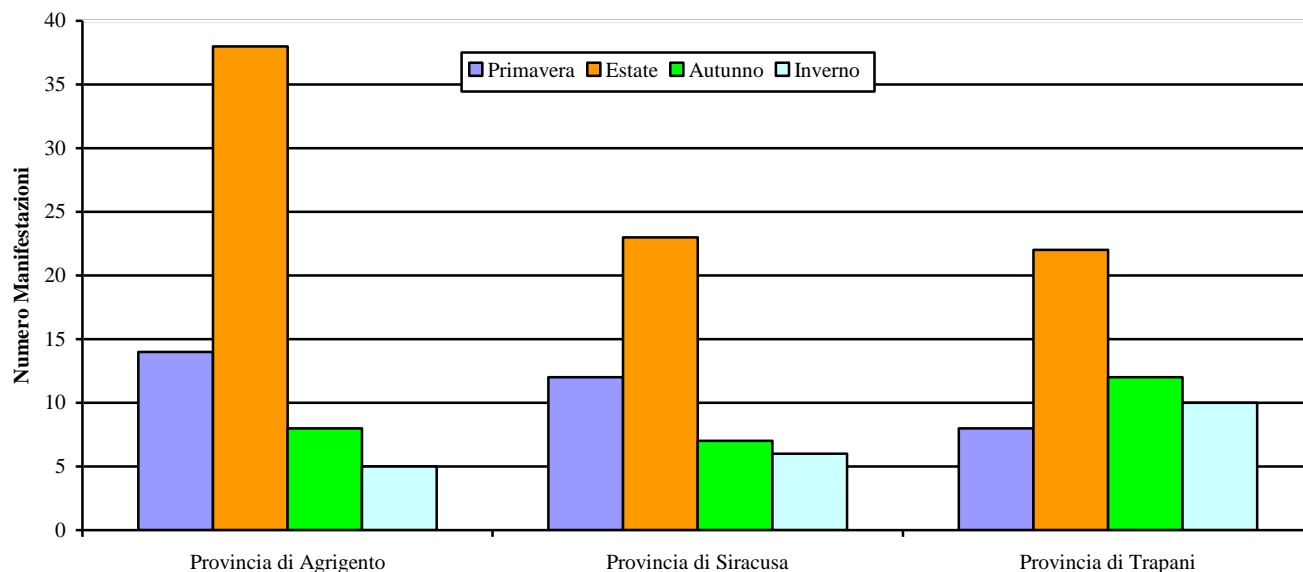
In questa tabella sono venuti fuori dati interessanti e utili all'individuazione di eventuali azioni e attività progettuali; dati che ritroviamo nei grafici che di seguito si riportano; in particolare tali dati sono riferiti a:

- Numero della manifestazioni rilevanti nell'anno;
- Valenza della manifestazioni;
- Affluenza media annuale alle manifestazioni;
- Visite guidate organizzate in occasione delle manifestazioni

## Numero della manifestazioni rilevanti nell'anno

Le manifestazioni più rilevanti nel corso dell'anno sono organizzate principalmente nel periodo estivo (circa il 30%; le restanti si ripartono quasi equamente, nei periodi di primavera, autunno ed inverno (dal 23,5 % al 20,5 %). Nella provincia di Trapani, rispetto alle altre due, nel periodo autunnale ed invernale vengono organizzate un discreto numero di manifestazioni. Tanto per citarne alcune, segnaliamo in settembre la "Settimana della musica medioevale e rinascimentale" che si svolge ad Erice e la "Rassegna internazionale della Cultura ed enogastronomia del Mediterraneo" che si svolge a San Vito lo Capo. Nel periodo invernale spiccano "Il presepe vivente" di Custonaci, i grossi eventi organizzati nel periodo natalizio ad Alcamo, "Sapori della Sicilia" organizzata a Calatafimi Segesta nel mese di gennaio.

### Numero Manifestazioni Importanti nell'anno



Fonte : Pro Loco coinvolte nel progetto – anno 2010

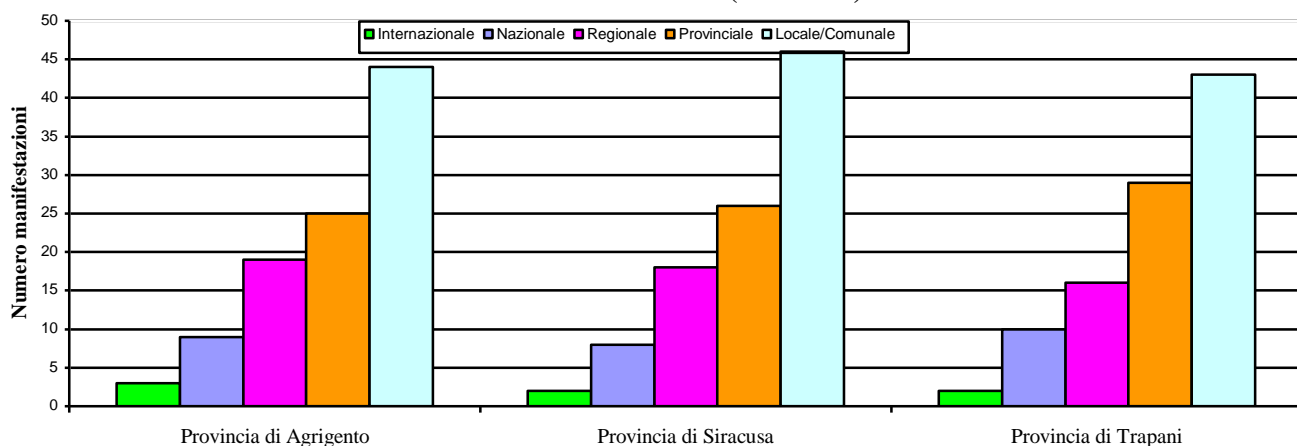
### Valenza Manifestazioni

Nel grafico che segue sono riportati i dati relativi alla valenza delle manifestazioni più significative per singolo comune; ovviamente le iniziative locali sono quelle più numerose (pari a poco più del 36%), mentre quelle nazionali rappresentano appena il 6% rispetto a tutte le manifestazioni organizzate nell'anno.

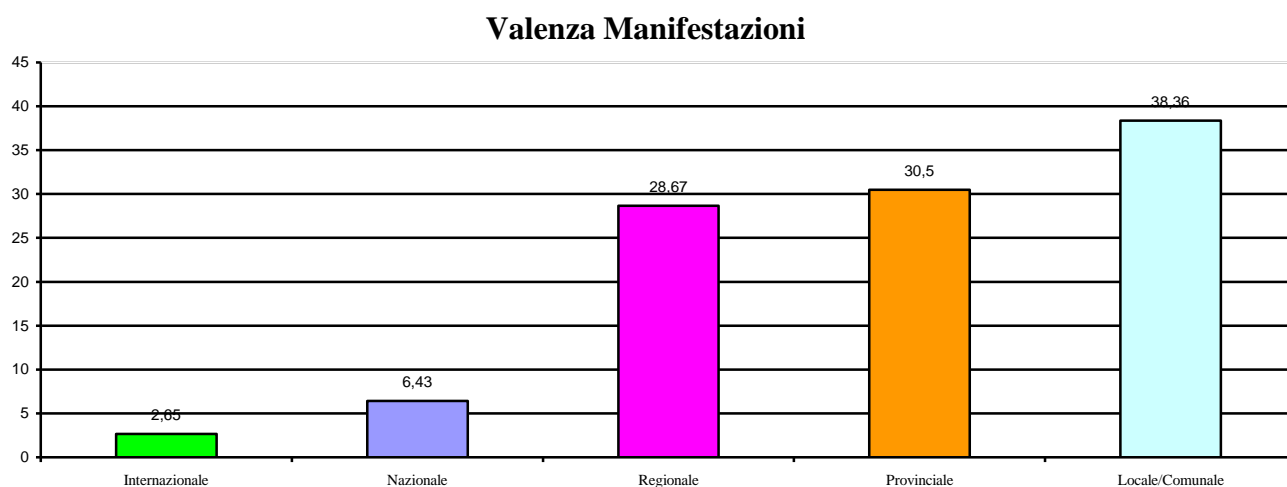
Questi dati si discostano di ben poco rispetto al progetto presentato lo scorso anno..

Ciò anche perché è da pochi giorni che i nuovi volontari hanno preso servizio (2 febbraio 2010) e, pertanto, il progetto è ancora alle fasi iniziali ed i primi risultati positivi cominceranno a vedersi tra qualche mese.

### Valenza Manifestazioni (dati in %)



Fonte : Pro Loco coinvolte nel progetto – anno 2010

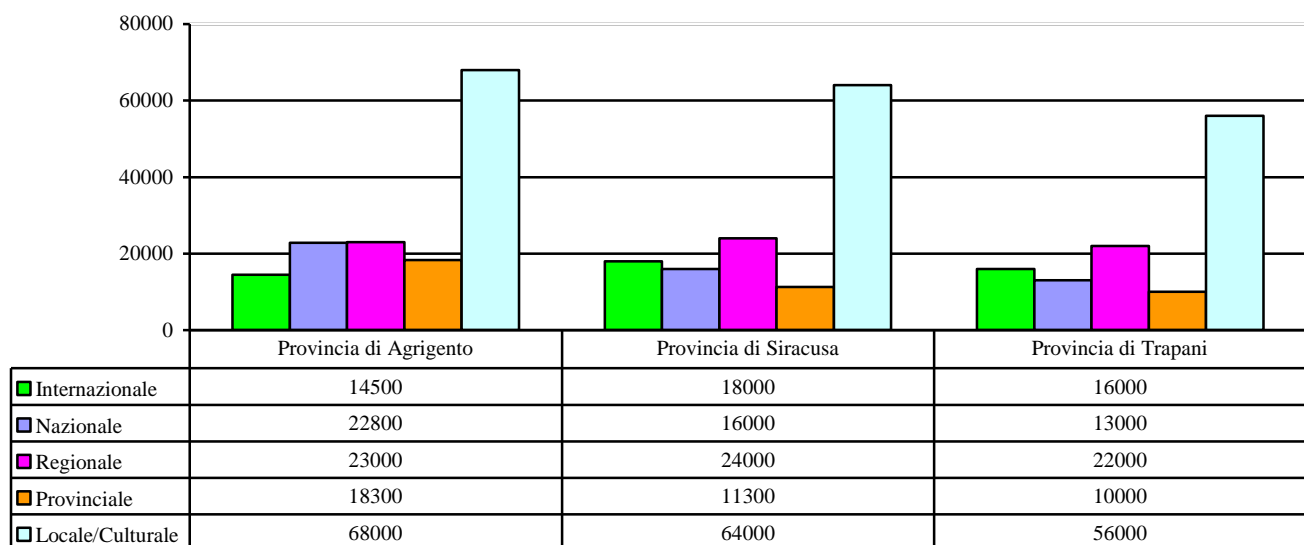


#### Affluenza media annuale delle manifestazioni

L'informazione sull'affluenza media annuale alle manifestazioni è un dato molto significativo che serve per verificare il "rendimento", il "ritorno" in termine di immagine e in termine economico di una iniziativa e trarne spunto per la programmazione futura. Sarebbe interessante avere informazioni anche sulla provenienza dei visitatori in modo da orientare la campagna di sensibilizzazione e promozione in maniera mirata.

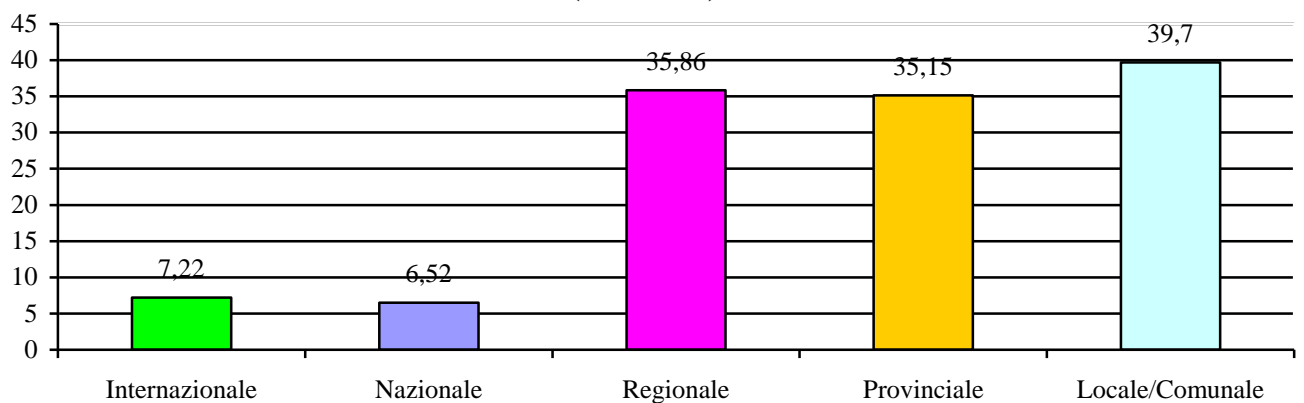
Come si può leggere nella tabella e nel grafico sotto riportati, l'affluenza media è notevole soprattutto in occasione delle manifestazioni a valenza provinciale. La nota un po' dolente riguarda il feedback delle manifestazioni nazionali ed internazionali, laddove risulta che tali iniziative non godono di un consenso di pubblico proporzionale al grado di territorialità che vi si attribuisce.

### Affluenza Media Annuale alle Manifestazioni



■ Internazionale ■ Nazionale ■ Regionale ■ Provinciale ■ Locale/Culturale

### Rapporto afflusso visitatori sul totale delle manifestazioni (dati in %)

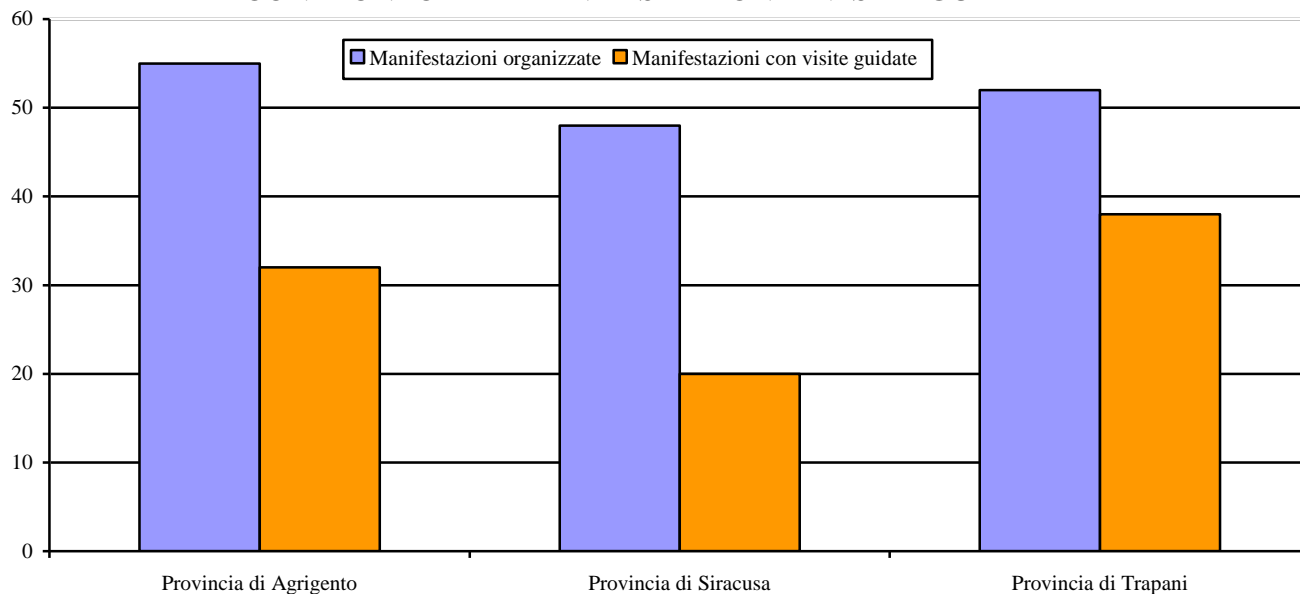


Fonte : Pro Loco coinvolte nel progetto – anno 2010

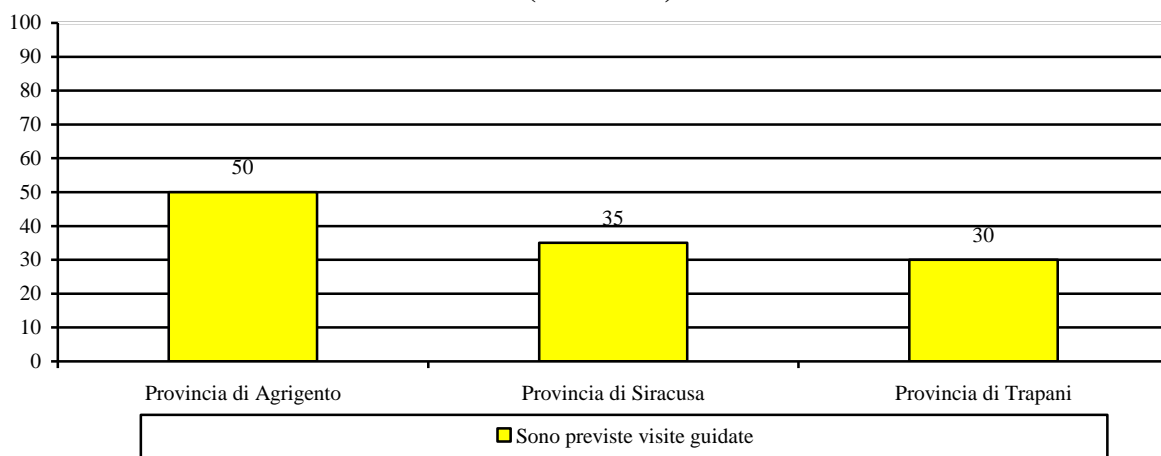
## Visite guidate previste in occasione di eventi importanti

Sulla scorta dei dati riportati nelle apposite Schede Informative risulta che, nei comuni del presente progetto, vengono organizzate visite guidate solo nel 30% circa delle manifestazioni che si tengono nel corso dell'anno.

### CONFRONTO TRA MANIFESTAZIONI E VISITE GUIDATE



### Visite guidate organizzate durante le manifestazioni (dati in %)



Fonte : Pro Loco coinvolte nel progetto – anno 2010



## Swot Analysis

Tutti i dati rilevati dalle Schede Informative consegnate dalle Pro Loco interessate al progetto, sono stati raccolti ed evidenziati nei grafici finora riportati .

<p style="text-align: center;"><b>Punti di Forza</b></p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. Ricchezza e varietà delle risorse storiche, archeologiche e paesaggistiche;</li><li>2. Ottima collocazione del territorio in oggetto sia da punto di vista morfologico che climatico;</li><li>3. Presenza di Beni Immateriali che spaziano dalle feste patronali alle tradizioni folcloristiche e alla cultura enogastronomia;</li><li>4. Significativa presenza di aziende di ristorazione che propongono piatti tipici molto frequentate da avventori amanti di cultura locale;</li></ol>	<p style="text-align: center;"><b>Punti di Debolezza</b></p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. Inadeguata e parziale fruibilità delle risorse culturali e ambientali del territorio.</li><li>2. Scarsa coscienza delle potenzialità di sviluppo del territorio.</li><li>3. Scarsa sensibilità ed organizzazione verso le opportunità offerte dalle numerose manifestazioni che si svolgono sul territorio soprattutto per la promozione culturale dei siti (ad esempio attraverso le visite guidate)</li><li>4. Assenza di sbocchi occupazionali sia di tipo industriale, turistico e sia di tipo artigianale.</li><li>5. Scarsa partecipazione dei cittadini alle dinamiche sociali, con il conseguente aumento di problemi legati al consumo di sostanze stupefacenti e alcoliche.</li><li>6. Inadeguata Catalogazione e promozione dei siti e delle bellezze storiche, artistiche e ambientali.</li></ol>
<p style="text-align: center;"><b>Opportunità</b></p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. Questo territorio a grande vocazione turistica, potrebbe sicuramente incentivare il settore economico, specialmente dei centri più piccoli, soprattutto attraverso una nuova forma di turismo rurale ecosostenibile sempre più attento al rapporto tra uomo e natura, che riconosce il contributo dato dalla popolazione e dalla comunità locale. Il bisogno di portare in questi paesi un flusso turistico maggiore, dovrebbe suscitare negli enti e nelle associazioni l'elaborazione di strategie per poter migliorare l'offerta turistica, rivolta soprattutto non ad un turismo di elevata presenza quantitativa, ma ad un turismo di elevato grado qualitativo.</li><li>2. Quello che offrono queste zone e che andrebbe sicuramente incentivato, è un turismo culturale, formativo e costruttivo, che andrebbe sviluppato seguendo le tendenze culturali di ogni centro abitato, le sue peculiarità e le sue particolari attitudini dal punto di vista folklorico e sociale.</li></ol>	<p style="text-align: center;"><b>Minacce</b></p> <ol style="list-style-type: none"><li>1) Forme di svalutazione del patrimonio materiale e immateriale;</li><li>2) Beni di proprietà privati non accessibili;</li><li>3) Perdita dell'identità locale;</li><li>4) Difficoltà burocratiche nella ricerca "dati" ;</li><li>5) Rischio di costituire una zona di transito, dove cioè i turisti arrivano e ripartono immediatamente alla volta della capitale;</li><li>6) Se non debitamente sfruttate le ricchezze del territorio e non sviluppate al fine di costituire un incentivo al mondo lavorativo, specialmente quello giovanile, questi centri abitati rischiano di diventare solo dei paesi-dormitorio, dove non si svolge attività costante ma solo quella di punto gravitazionale intorno alla capitale. Lo sviluppo di strutture che possano indurre sia i residenti che i non residenti a passare più tempo in questi paesi è fondamentale per evitare questo effetto;</li><li>7) Mancanza di fondi adeguati da parte degli Enti e/o privati proprietari dei "beni", da investire nella ristrutturazione o adeguata campagna promozionale.</li></ol>

## Strategia progettuale

L'esamina del territorio dal punto di vista demografico, morfologico, storico-culturale, socio-economico è stata ampiamente riportata nelle pagine precedenti e, a seguire, l'analisi Swot ha

sintetizzato i problemi più importanti da risolvere .

I problemi , le “debolezze”, riguardano , a parte lo spopolamento dei giovani ed il decadimento del settore artigianato , soprattutto quelle risorse culturali presenti nei vari comuni che, pur rispuntando fruibili sono poco conosciuti e valorizzati, non del tutto catalogati e con una promozione inadeguata .

Il superamento di tali debolezze rappresenta per questi piccoli comuni un obiettivo di grande rilevanza, il punto di partenza per avviare un processo virtuoso di crescita che a partire dal settore cultura coinvolga gli altri settori economici e sociali del territorio.

Intervenire su tutte le debolezze individuate , in dodici mesi (tempo a disposizione per il presente progetto) è umanamente impossibile , per cui sono state individuate delle priorità e cioè tre debolezze come punto di partenza per il presente progetto :

## **1. SCARSA COSCIENZA DELLE POTENZIALITÀ DI SVILUPPO DEL TERRITORIO**

La ricerca e la consapevolezza della propria identità culturale è essenziale per promuovere l'immagine di un territorio, delle attività che lo riguardano, delle risorse e delle caratteristiche generali di un luogo.

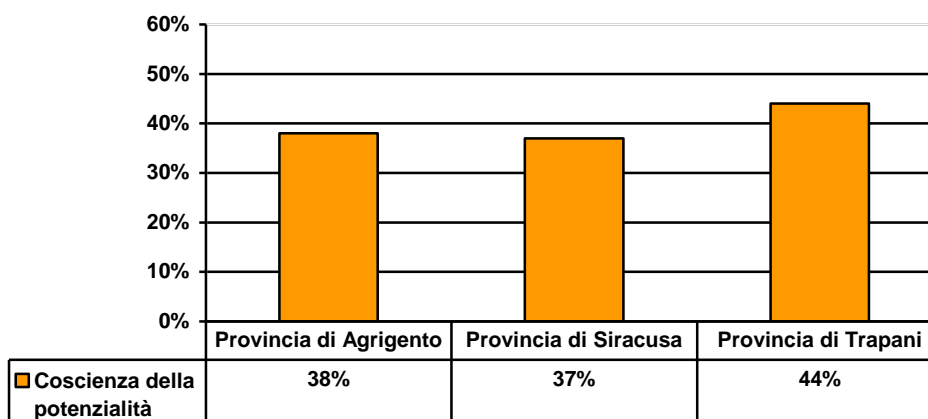
Acquisire coscienza della potenzialità del patrimonio culturale è una garanzia sicura per un possibile raggiungimento degli obiettivi. Ma la situazione attuale si presenta alquanto imperfetta da questo punto di vista tanto da rappresentare un “freno” per lo sviluppo del territorio.

Attraverso un'indagine “porta a porta” effettuata dai volontari servizio civile o, comunque volontari delle Pro Loco, su almeno cento persone di concittadini di diversa fascia d'età, si è potuto quantizzare la reale conoscenza delle potenzialità del proprio territorio; un territorio che si pregia della presenza di beni storico-culturale di notevole pregio ma che, purtroppo non sono conosciuti e conseguentemente apprezzati più di tanto. Sta di fatto che, come riportano la tabella e il grafico sottostanti, non più del 40 % conoscerebbe le realtà culturali del proprio paese (media fra i Comuni delle tre province prese in considerazione).

Nel precedente progetto come dato di partenza il livello iniziale era del 34,5% e come obiettivo progettuale era programmato un innalzamento a 44,5% (dati, comunque riferiti solo alle province di Agrigento e Trapani) .

Considerato che l'obiettivo progettuale (trattasi del progetto iniziato il 2 febbraio) non sempre sarà raggiunto al 100% si ipotizza, anche sulla scorta di ulteriori indagini da parte delle Pro Loco, una percentuale media di arrivo almeno del 40%

**SCARSA COSCIENZA DELLE POTENZIALITA' DI SVILUPPO DEL TERRITORIO**



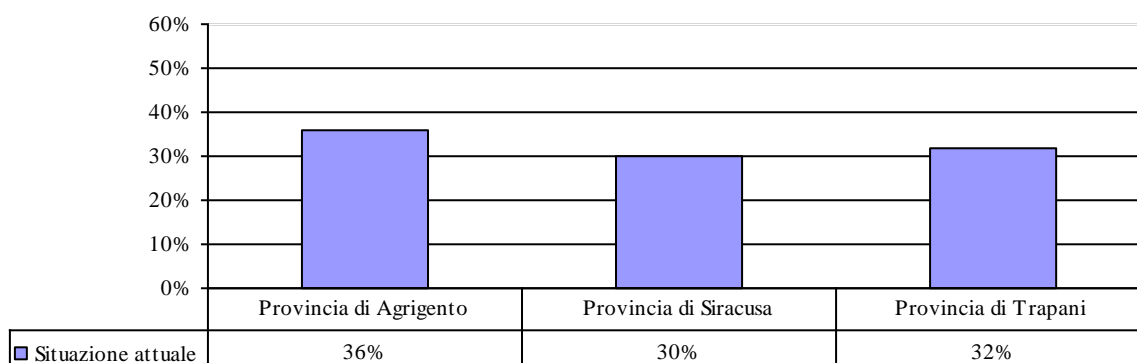
**2. INADEGUATA CATALOGAZIONE del PATRIMONIO CULTURALE**

Le Pro Loco attraverso la loro conoscenza approfondita del territorio e del suo patrimonio storico – artistico, con il supporto di Enti preposti (quali la Sovrintendenza e le Biblioteche Comunali), grazie alla presenza dei Volontari di Servizio Civile, da anni si dedicano alla catalogazione delle risorse esistenti nel territorio.

L’inventario dei beni culturali (la cosiddetta “catalogazione”) è indispensabile sotto il profilo culturale in quanto supporto all’attività di studio e di ricerca; è anche indispensabile ai fini della salvaguardia delle risorse esistenti in quanto strumento per pianificare azioni di tutela ma lo è anche sotto l’aspetto culturale in quanto la conoscenza di tali beni, la certezza della loro esistenza, le azioni promozionali, invitano il visitatore attento alla scoperta delle culture locali a raggiungere i luoghi di cui sono testimonianza.

Allo stato i dati sulla catalogazione dei beni culturali più significativi presenti sul territorio progettuale sono quelli della tabella che segue. Questa situazione di partenza tiene conto che allo stato c’è un progetto da poco iniziato (2 febbraio 2010) e si basa su statistiche e ulteriori informazioni che le Pro Loco sono riuscite ad assumere entro l’anno 2010.

**Livello di catalogazione risorse sul territorio**



*Stima a cura delle pro loco afferenti al progetto*

**DESTINATARI E BENEFICIARI**

Per quanto riguarda la “scarsa conoscenza delle potenzialità di sviluppo del Territorio” , i *destinatari* sono i cittadini residenti di quei comuni in cui tali debolezze sono emerse e per i quali sono state programmate una serie di azioni (vedi box 8.1) al fine di ridurre questo *gap* .

Elevare la conoscenza del proprio territorio , come detto anche in precedenza, costituisce la base per far crescere il territorio stesso dal punto di vista culturale e, conseguentemente, economico.

In merito alla seconda debolezza “ inadeguata catalogazione e promozione dei siti e delle bellezze storiche, artistiche e ambientali” , i destinatari sono quei *beni* che, attraverso un accurato lavoro di ricerca e catalogazione, nonché una mirata attività promozionale (vedi box 8.1 ), possano essere fruiti e valorizzati per le loro potenzialità.

I *beneficiari* del progetto sono i proprietari, possessori o detentori di tali risorse (sia pubblici, che privati) i quali troveranno indubbiamente giovamento per gli “interventi” previsti dal progetto , per il *bene* in se stesso e per la sua valorizzazione. Indirettamente, si possono considerare beneficiari il territorio, i residenti e anche i non residenti che, in cerca di nuove “bellezze” , potranno conoscere ed apprezzare questi *beni* attraverso una campagna promozionale , così come previsto tra gli obiettivi progettuali.

Inoltre, Beneficiari lo saranno anche i volontari del servizio civile che avranno l’opportunità di una crescita personale che si svilupperà sia attraverso l’acquisizione di competenze specifiche, sia attraverso la maturazione di una maggiore coscienza civica e di solidarietà.

## 7) *Obiettivi del progetto:*

### **Obiettivo Generale del Progetto**

L’obiettivo generale del progetto “**LA SICILIA OCCIDENTALE : LA TERRA DELL’ACCOGLIENZA ( II ° FASE )**” risiede essenzialmente in un risveglio culturale del territorio .

Infatti, il progetto è un vero e proprio “contenitore” con caratteristiche come le risorse da potenziare e da renderle fruibili a tutti , beni da conoscere , catalogare e promuovere.

Il potenziamento delle qualità positive, insite nella cultura di appartenenza del territorio, consente di attivare e promuovere nella gente il senso di appartenenza, il senso della cittadinanza attiva, unica vera risorsa cardine da risvegliare nelle coscienze di ognuno per poi giungere ad una serie di corollari a cui pervenire per avverare il riscatto culturale delle piccole realtà locali. A partire dalla riscoperta della cittadinanza attiva è possibile promuovere nuove sensibilità educative e formative, far crescere la rete sociale (attivandone risorse e potenzialità), migliorare le forme di comunicazione e la comunicazione stessa nel territorio, favorire la crescita e la strutturazione di luoghi aggregativi per giovani e meno giovani.

In particolare, attraverso questo progetto, soprattutto con l’impiego dei volontari servizio civile, sarà possibile accrescere la coscienza della potenzialità del territorio e raggiungere un livello più alto di conoscenza dello stesso e dei beni culturali (sia materiali che immateriali) da parte della popolazione, ma soprattutto da parte dei giovani, attraverso strumenti che rendano visibili e fruibili i beni del territorio.

Il progetto intende sviluppare, seguendo le tracce delle diverse dominazioni che si sono susseguite nel corso dei secoli, nei luoghi della Provincia dove esistono ricche e significative testimonianze, la conoscenza dei diversi centri dove il fascino della storia e della cultura lasciata dai diversi popoli, ha sviluppato tradizioni millenarie nell’arte, nella cultura, nell’artigianato e negli usi e costumi delle popolazioni locali.

Il tutto al servizio delle nuove generazioni locali che attraverso la storia del passato ritrovano l’identità

culturale con lo scopo di promuovere attraverso l'arte, la cultura e le tradizioni, le province coinvolte nel progetto con le loro località.

### **Obiettivi Specifici**

Andando nel concreto, il progetto si propone, in relazione alle debolezze individuate al box 6 , i seguenti obiettivi specifici:

- Valorizzare le risorse ambientali e culturali, attuando una politica di programmazione negoziata tra i soggetti pubblici e privati interessati alla formazione e alla commercializzazione dell'offerta turistica, quale l' ideazione di un percorso turistico caratterizzato da dei luoghi in cui si può rivivere lo spirito genuino in un tempo. Un percorso che mira a costruire una fruizione del territorio sostenibile e consapevole, che privilegiando gli aspetti naturalistici, culturali, gastronomici e sociali locali, sia in grado di far vivere al turista un'esperienza emozionale, autentica, rispettosa dell'ambiente e della cultura locale.
- Promuovere il territorio dal punto di vista culturale, paesaggistico e, conseguentemente, turistico.

Ciò attraverso “azioni “ mirate e concrete ( a partire dal censimento e la catalogazione di tutti i beni presenti) ; azioni per le quali un ruolo fondamentale assumeranno i giovani volontari del servizio civile nel corso dell'anno di servizio .

Questi obiettivi potranno essere raggiunti grazie alla cooperazione con le altre realtà associative e istituzionali presenti sul territorio , al contributo dei Partner individuati e soprattutto, grazie all'apporto dei volontari servizio civile.

Su tali obiettivi le Pro Loco afferenti al progetto dovranno misurarsi, mentre assume grande rilevanza il ruolo che svolgerà la sede capofila, **Comitato Regionale Unpli Sicilia**, unica interlocutrice presso i referenti istituzionali che dispongono dei mezzi economici e che stabiliscono le politiche territoriali dell'area interessata dalla proposta in atto.

In dodici mesi di attività progettuale non è possibile raggiungere il 100% di livello ottimale ; non è possibile, cioè che in un anno tutti i residenti di un comune acquistino coscienza delle potenzialità di sviluppo del proprio territorio, o anche che si riesca a catalogare tutte le bellezze storiche, artistiche ed ambientali presenti. Ciò non solo per il breve tempo a disposizione , ma anche per alcune difficoltà, vincoli dei quali bisogna tener conto.

### **Vincoli**

Gli Obiettivi di cui sopra, grazie alla partecipazione dei Volontari del Servizio Civile, la collaborazione dei Partner individuati, la disponibilità degli Enti pubblici e privati, potranno essere raggiunti non senza difficoltà e problematiche varie , quali , in particolare :

#### *1. Difficoltà burocratiche nella ricerca “dati” autorizzazione:*

Si riscontrano difficoltà oggettive nello svolgimento delle pratiche burocratiche, dei permessi e delle autorizzazioni per espletare le nostre manifestazioni istituzionali da parte degli enti preposti – Polizia Municipale, Asur, Uffici Tecnici e Assicurazioni. Sarebbe opportuno studiare delle tempistiche agevolative per le nostre associazioni tali da garantire la sicurezza, ma nello stesso tempo la celerità e la riduzione dei costi.

#### *2. Diffidenza della popolazione nel collaborare alla realizzazione del progetto:*

Cercare le notizie e i dati utili per il progetto attraverso la gente del paese può essere difficoltoso, non tanto per la diffidenza della gente quanto per la difficoltà di trovare persone che conoscano tradizioni, usi e costumi. Le persone che studiano e conoscono questi aspetti sono diventate molto rare.

Per quanto riguarda la difficoltà burocratica , inserita tra le “minacce” dell'analisi Swot del box precedente, su di essa non vi è un controllo diretto ma è solo possibile monitorare ed analizzare

questo fattore esterno e, conseguentemente, quantizzare e limitare i danni derivanti dal verificarsi di tale minaccia.

Le problematiche dovute alla “diffidenza” della popolazione e alla scarsa cultura del passato, monitorati ed analizzati accuratamente, potrebbero, invece, con interventi mirati e col passare del tempo, essere attenuate ma non del tutto eliminate.

Tuttavia, ad oggi, questi vincoli costituiscono un ostacolo alle attività programmate e, anche se non è possibile quantizzare in termini numerici l’effetto negativo sul risultato finale del progetto, si può ipotizzare una perdita del 5% rispetto alla percentuale prevista dagli obiettivi specifici individuati.

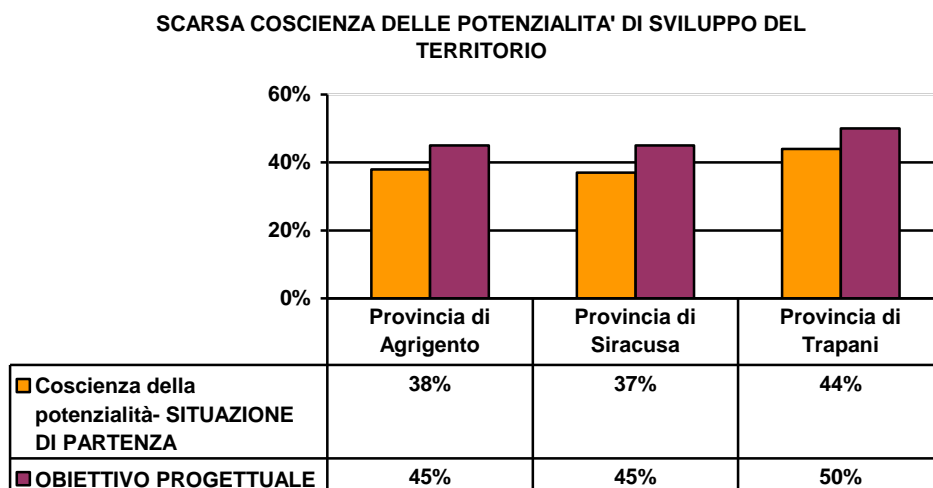
Sta di fatto che gli obiettivi finali del presente progetto prevedono un incremento dei dati di partenza di circa il 15% (percentuale che ha tenuto di una perdita del 5% dovuta alle difficoltà di cui sopra).

## 1. CONOSCENZA delle RISORSE del TERRITORIO

La consapevolezza delle potenzialità del territorio, soprattutto da parte dei residenti è il fattore più forte per la definizione di strategie di sviluppo territoriale, fondate sulla salvaguardia e sulla valorizzazione del patrimonio culturale. Le azioni previste nel presente progetto mirano a favorire una forte presa di coscienza del valore del patrimonio locale da parte dei residenti, ciò per stimolare e/o recuperare il rapporto identitario della collettività rispetto al luogo di origine.

Una delle azioni previste è quella di verificare le pubblicazioni esistenti che descrivano, in maniera organica, le bellezze presenti sul territorio e, nel caso, aggiornarle o modificarle.

Ecco perché, in seguito alle rilevazioni che si effettueranno di volta in volta durante le iniziative che saranno messe in campo dalle pro loco nella seconda parte dell’anno di progetto di servizio civile, seguirà la possibilità di misurare l’andamento della risposta presso i fruitori dell’offerta culturale che, confrontata con il dato di partenza dovrebbe tendere al risultato prospettato nel seguente grafico.



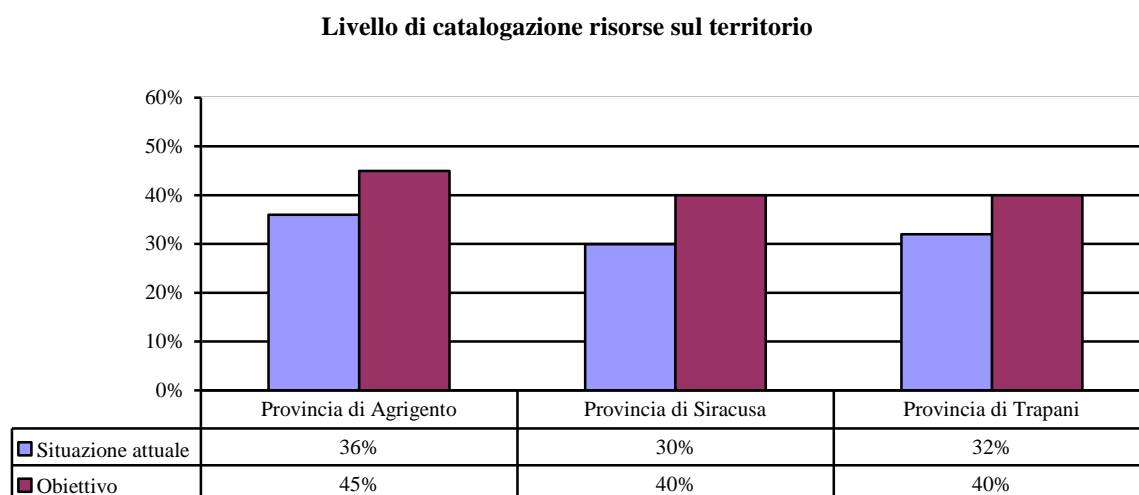
## 2. CATALOGAZIONE E PROMOZIONE DEI BENI ARTISTICI E

## CULTURALI

Come accennato in premessa, la catalogazione dei “beni” presenti in un territorio è di primaria rilevanza per migliorare la tutela del patrimonio culturale locale, sia al fine di preservarlo da ogni tipo di rischio di perdita o deterioramento, sia per una documentata conoscenza e fruibilità; conoscenza e fruibilità che, collegate ad una adeguata azione promozionale, concorrono alla crescita culturale-socio-economica del territorio stesso. A questo lavoro di catalogazione e, pertanto di esatta visione dell’esistente, si collega un lavoro di promozione attraverso la pubblicazione di apposite guide, depliant in forma cartacea, informatica e telematica.

Con il precedente progetto è stata già fatta un’attività del genere i cui risultati possono essere definiti più che soddisfacenti.

I dati acquisiti sulla catalogazione, pubblicati sia attraverso l’elaborazione del progetto finale ma anche attraverso l’aggiornamento telematico dei siti internet, ci fanno capire il contributo indispensabile dei giovani volontari in servizio. Di seguito si riporta il grafico con cui si evidenziano gli indicatori di partenza e l’obiettivo che ci si prefigge.



### Risultati attesi

I risultati attesi a seguito del compimento di questo progetto sono molteplici ed abbracciano molti aspetti della struttura su cui si fondano tutte le comunità che partecipano al progetto stesso.

Innanzitutto il nostro scopo principale è quello di formare i Volontari del Servizio Civile a ricercare sul campo tutti quei beni materiali ed immateriali che sono ancora nascosti, raccogliarli, portarli alla luce, farli conoscere all’esterno, partendo dal territorio, dai residenti.

Una volta fatto un quadro generale delle ricchezze e dei beni disponibili, essi saranno il tramite tra le vecchie e le nuove generazioni, a cui verranno dati gli stimoli per crescere nel e con il loro territorio di appartenenza.

Infatti solo attraverso il recupero della propria storia, delle proprie tradizioni, del proprio retroterra culturale, si può sperare che le nuove generazioni avvertano quella more per la propria comunità, quel sentimento di appartenenza e di identità che li porterà non più ad abbandonare il loro paese, ma a cercare di riattualizzare le tradizioni, renderle di nuovo vive e fonte di un rinnovamento economico oltreché culturale.

I risultati indiretti, rispetto alle azioni indicate ed insiti dal raggiungimento degli obiettivi prefissati implicheranno:

- ✚ la crescita socio - culturale - economica del territorio;
- ✚ l'aumento del senso di appartenenza e di maggiore impegno sociale;
- ✚ la formazione di esperti, di guide nel settore cultura;
- ✚ l'affermazione della positività del lavoro di concertazione territoriale;

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

#### *8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi*

Il progetto **“LA SICILIA OCCIDENTALE : LA TERRA DELL'ACCOGLIENZA ( II • FASE )”** vuole cercare di uniformare l'intervento di tutela e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici locali, con la consapevolezza che quest'azione è mirata soprattutto verso quei beni che sono a rischio di abbandono, di degrado o di chiusura a causa di mancanza di personale.

Il progetto si basa sull'attuazione di tre direttrici operative :

- 1) l'erogazione di offerte informative e formative sui beni presenti sul territorio ;
- 2) lavoro di catalogazione dei beni materiali ;
- 3) attività di promozione culturale;

*Sulla scorta delle tre direttrici sopra citate, sono stati individuati n. 3 interventi mirati a :*

- A) *Conoscenza del patrimonio culturale da parte dei residenti;*
- B) *Inventario dei beni presenti sul territorio;*
- C) *Produzione di guide, depliant in forma cartacea , informatica e telematica.*

*Le attività e le azioni connessi agli interventi di cui sopra si svolgeranno in contemporanea , prevalentemente presso le sedi delle Pro Loco ed in parte presso le sedi dei Partner individuati.*

#### **A) Conoscenza del patrimonio culturale da parte dei residenti**

Da uno studio condotto dall'UNPLI, a livello nazionale , in particolare, nei piccoli comuni, è emerso



che, purtroppo, le scuole pur avendo grandi potenzialità, mezzi e personale didattico qualificato, stiano perdendo una grande opportunità educativa, quella di far conoscere ai giovani le bellezze del proprio territorio e le loro potenzialità, il loro valore artistico-storico-culturale.

Questo piano di attuazione vuole sopperire a questa lacuna con interventi mirati, presso le scuole e al di fuori, per recuperare questa “cultura” della conoscenza del proprio territorio

<b>Azione</b>	<b>Attività</b>	<b>Fasi di attuazione</b>	<b>Periodo</b>
1	<i>Predisposizione di una scheda-indagine sui beni presenti con cenni sul loro valore e potenzialità</i>	<i>Il responsabile dell'Unpli Regionale Sicilia, unitamente agli OLP inseriti nel progetto ed esperti messi a disposizione dai Partner individuati al box 24, appronteranno la scheda- indagine da somministrare</i>	<i>Terzo mese</i>
2	<i>Predisposizione di un questionario finale</i>	<i>Le stesse figure di cui sopra predisporranno un questionario da somministrare alla fine delle attività programmate</i>	<i>Terzo mese</i>
3	<i>Individuazione dei primi 500 “soggetti” a cui somministrare le schede</i>	<i>Volontari ed OLP di ogni Pro Loco interessata predisporranno un piano di distribuzione cercando di coinvolgere tutte le fasce d'età (a partire dai ragazzi di 10 anni in su)</i>	<i>Quarto mese</i>
4	<i>Distribuzione delle schede presso le scuole (elementari, medie e superiori) ed abitazioni.</i>	<i>I volontari distribuiranno le schede secondo il piano programmato, fornendo spiegazioni sulla finalità dell'iniziativa, istruzioni sulla compilazione delle schede e fissando termini di consegna. A riguardo le scuole partner metteranno a disposizione le loro risorse</i>	<i>Quarto mese</i>
5	<i>Raccolta dati e momento di sintesi</i>	<i>Consegna delle schede presso le sedi delle Pro Loco o ritirandole laddove sono state consegnate.</i>	<i>Quinto mese</i>
6	<i>Incontri con quei residenti (suddivisi per fasce d'età) che risultino avere scarsa conoscenza dei beni</i>	<i>Con l'ausilio dei Partner e di altre figure professionali esterne, e con il supporto di video proiettori e dispense, si terranno degli incontri, presso centri sociali, scuole e locali messi a disposizione dalle amministrazioni comunali (tutti partner del progetto). Saranno presentati tutti i “beni” del territorio comunale con ampie descrizioni sul valore e potenzialità storico-artistico-culturale.</i>	<i>Da sesto all'ottavo mese</i>
7	<i>Verifica pubblicazioni esistenti</i>	<i>I volontari, con l'ausilio dell'OLP ed esperti (messi a disposizione dai Partner) faranno un lavoro di verifica di tutte le pubblicazioni giacenti sul proprio territorio e che riguardano, nello specifico, i “beni” presenti. La ricerca verrà effettuata presso le biblioteche, le scuole, le amministrazioni comunali, Enti culturali e associazioni presenti sul territorio, .... Il “materiale” recuperato sarà visionato attentamente al fine di iniziare una fase di aggiornamento.</i>	<i>Dal sesto al nono mese</i>
8	<i>Visite guidate presso le risorse culturali del territorio</i>	<i>Ogni Pro Loco, con l'apporto dei volontari e la partecipazione di guide turistiche riconosciute dall'Ente Regione, organizzerà una serie di visite guidate (a gruppi di max 20 unità) sul proprio territorio comunale.</i>	<i>Nono e decimo mese</i>

9	Verifica dei risultati	Attraverso il questionario a suo tempo predisposto sarà possibile valutare il livello di cultura "inculcato".	Undicesimo mese
---	------------------------	---	-----------------

### **B) Inventario dei beni presenti sul territorio**

Il lavoro di ricerca e catalogazione dei beni presenti vuole essere l'aggiornamento ed il prosieguo di quanto già portato avanti dalle Pro Loco negli anni addietro. Tuttavia bisogna tener conto che i giovani volontari servizio civile che prenderanno servizio a progetto approvato, sono nuovi a questo tipo di attività per cui occorre, al riguardo, informarli e formarli.

<b>Azione</b>	<b>Attività</b>	<b>Fasi di attuazione</b>	<b>Periodo</b>
1	Approfondimenti sulla ricerca e catalogazione	Preso atto sul lavoro prodotto negli anni addietro, i volontari saranno messi in condizione di proseguire, aggiornare questo inventario attraverso dei momenti formativi, per i quali saranno coinvolti professionisti interni all'UNPLI ed esterni (Partner e non). Sarà fatto capire loro l'importanza di tale attività, e, entrando nello specifico : - standard di catalogazione e relative normative; - moduli didattici per la catalogazione e schede relative ai diversi settori dei beni; - supporto operativo per l'intero ciclo catalografico e per l'organizzazione della schedatura; - sussidi didattici relativi agli strumenti normativi.	Terzo e quarto mese (prima quindicina)
2	Approccio con le realtà territoriali	Prima di passare alla fase di lavoro vero e proprio, sarà data un'informativa ai volontari sulle singole realtà territoriali al fine di una maggiore conoscenza delle risorse culturali presenti. Formatori : l'OLP e formatori specifici del progetto.	Quarto mese (seconda quindicina)
3	Verifica apprendimento formativo sulle azioni 1 e 2 attraverso esercitazioni	Le esercitazioni rappresentano un'occasione per capire il livello di conoscenza acquisito dai volontari. Queste attività saranno seguite dagli OLP e formatori specifici del progetto	Quinto mese (prima quindicina)
4	Predisposizione attrezzature e materiale	Verranno predisposte le schede da utilizzare per la catalogazione in formato cartaceo ed elettronico (da inserire nel Sito della Pro Loco).	Quinto mese (seconda quindicina)
5	Incontri con gli Enti Partner del Progetto	Incontro con i Partner del Progetto (scuole, Comuni, Associazioni e, in particolare l'Università di Catania,) per concordare metodologie di lavoro e fasi attuative, nonché per una collaborazione sul lavoro a farsi.	Sesto mese
6	Il lavoro di ricerca e catalogazione – prima fase	Visite presso i siti ed i beni da catalogare, o ricatalogare con il supporto di macchine fotografiche.	Settimo al decimo mese

7	<i>Il lavoro di ricerca e catalogazione – seconda fase</i>	<i>Lavoro che i volontari faranno presso le proprie sedi di Pro Loco .Confronto tra le schede vecchie (se esistenti) e le nuove ; compilazione delle schede aggiornate in formato cartaceo ed elettronico.</i>	<i>Settimo al decimo mese (in contemporanea con l'attività n. 5)</i>
8	<i>Sintesi e verifica obiettivi raggiunti</i>	<i>Incontro con i Partner coinvolti nelle varie fasi attuative per una verifica del realizzato dal punto di vista qualitativo e quantitativo.</i>	<i>Undicesimo mese</i>

***C)Produzione di guide, depliant in forma cartacea , informatica e telematica.***

Il patrimonio culturale , protetto e salvaguardato dai rischi cui è sottoposto, va catalogato e valorizzato per renderlo fruibile a tutti.

La protezione e la salvaguardia non certo rientrano nelle competenze delle Pro Loco , mentre la catalogazione potrebbe rientrare (sta di fatto che è uno degli obiettivi del presente progetto) .

Per quanto riguarda la valorizzazione , se strettamente connessa con la promozione, rientra nelle attività delle Pro Loco. Sta di fatto che il terzo intervento progettuale mira a promuovere il territorio dal punto di vista culturale e ambientale attraverso una serie di attività che di seguito vengono descritte.

<b>Azione</b>	<b>Attività</b>	<b>Fasi di attuazione</b>	<b>Periodo</b>
1	<i>Programmazione delle azioni da intraprendere</i>	<i>Fase particolarmente delicata, in quanto i volontari, insieme all'O.L.P. ed al responsabile della Pro Loco decideranno compiti, mansioni, ruoli, tempistiche e tipo di interventi promozionali.</i>	<i>Terzo mese</i>
2	<i>Reti a sostegno del progetto</i>	<i>Concertazione con Enti pubblici, privati, scuole, associazioni culturali, Università, per fissare strategie ed obiettivi comuni di promozione del territorio.</i>	<i>Quarto mese (prima decade)</i>
3	<i>Percorsi storici e itinerari culturali, naturalistici</i>	<i>Con la collaborazione dei Partner che hanno aderito al progetto , i volontari e l'O.L.P. selezioneranno gli itinerari e quei beni più significativi da promuovere.</i>	<i>Quarto mese (dalla seconda decade)</i>
4	<i>Azioni di recupero dati, informazioni e pubblicazioni</i>	<i>Prima di procedere a realizzare "materiale promozionale " ex nuovo, i volontari faranno una ricerca sul territorio, e via internet, di quanto è già stato prodotto.</i>	<i>Quinto mese</i>

5	<i>Produzione “materiale”</i>	<i>I volontari, supportati dall’O.L.P. e con l’ausilio dei Partner “Prima TV”, “Fantastic Travel”, “Viaggi Mongibello”, sulla scorta delle indicazioni avute e del materiale reperito, procederanno alla redazione di una guida, depliant sul proprio territorio, esaltando l’aspetto culturale ed ambientale.</i>	<i>Dal sesto al nono mese</i>
6	<i>Piano di comunicazione Diffusione e promozione delle azioni programmate</i>	<i>I volontari prenderanno contatti con la stampa per la divulgazione delle iniziative intraprese; informeranno gli enti turistici preposti e le agenzie di viaggio utilizzando il materiale a disposizione e pubblicizzando il sito internet dedicato. In tale attività sarà utile la collaborazione della rete televisiva “Prima TV” e delle agenzie di viaggio “Fantastic Travel” e “Viaggi Mongibello”</i>	<i>Decimo mese</i>
7	<i>Verifica risultati</i>	<i>In questa fase si farà il punto sul lavoro eseguito, risultati attesi, materiale prodotto e materiale divulgato.</i>	<i>Undicesimo mese</i>

Dai prospetti di cui sopra appare chiara la congruità tra le attività che si andranno a realizzare e gli obiettivi del progetto, tutto a vantaggio della migliore coerenza di sviluppo del progetto stesso, condizione fondamentale per la sua concreta attuazione.

Il diagramma di Gantt sottoriportato afferisce a tutti i momenti dell’attività del progetto e dei volontari e si sviluppa per tutta la durata del progetto/iniziativa. Per **attività** si intendono quegli aspetti operativi che denotano una certa omogeneità al loro interno, che possono essere definiti da un risultato/prodotto preciso, che hanno un arco temporale definibile e le cui risorse fisiche e umane da impiegare siano chiaramente identificabili.

Sono da considerarsi tali: gli incontri o i seminari, la progettazione di siti Internet, la predisposizione di questionari, la preparazione di un corso di formazione, la realizzazione del corso stesso. le attività di disseminazione dei risultati, l’effettuazione di studi o ricerche, la predisposizione di una banca dati, il lavoro di ricerca e catalogazione, gli incontri con Enti pubblici – provati- Partner, la produzione di materiale didattico, guide informative, depliant, ecc.

Le attività di gestione o di amministrazione che si effettuano in maniera costante durante tutta la durata del progetto/iniziativa, non sono state riportate in diagramma, ma è naturale che esse siano talmente continue ed importanti da essere presenti in tutte i momenti formativi e operativi.

E veniamo nei dettagli :

- La fase 1 è quella più delicata ; in questo mese il volontario avrà il primo approccio con la Sede assegnata, conoscerà la Pro Loco, il Presidente, il Consiglio Direttivo, i soci e, soprattutto, l’Operatore Locale di Progetto, il maestro che li guiderà per tutta la durata del servizio civile e, ovviamente, del progetto.
- La fase 2, i primi due mesi, è quella di presentazione del progetto e di pianificazione delle attività progettuali.
- La fase 3 è riferita alla campagna di promozione e sensibilizzazione del servizio civile. Inizia dal primo mese e termina al quindicesimo mese.

- Le fasi 4 - 15 (sfondo verde) sono quelle riferite al progetto, dalla programmazione delle varie azioni da intraprendere, alla realizzazione delle attività previste, fino ad una verifica finale dei risultati ottenuti (undicesimo mese).

All'interno delle celle sono riportate delle lettere (A-B - C), corrispondenti ai tre interventi programmati:

- *Conoscenza del patrimonio culturale da parte dei residenti;*
- *Inventario dei beni presenti sul territorio;*
- *Produzione di guide, depliant in forma cartacea, informatica e telematica.*

- Le fasi 16- 18 sono riferite rispettivamente alla *Formazione Generale (dal secondo al quinto mese) ed al monitoraggio delle attività formative*

- Le fasi 17-19 sono, invece, riferite alla *Formazione Specifica dei volontari (per tutta la durata del servizio civile) ed al suo monitoraggio (così come previsto dal progetto).*

*L'intervento formativo specifico si sviluppa in più fasi attraverso un continuo scambio tra l'esperienza, la professionalità dell'O.L.P. e momenti didattici a cura dei formatori coinvolti (interni ed esterni dell'Ente), nel corso di tutto il periodo in cui i volontari svolgono il servizio.*

- La fase 20 è relativa al *Monitoraggio sulle attività: al termine del quarto ed ottavo mese, il responsabile del Monitoraggio dell'UNPLI Nazionale, o comunque un monitore UNPLI accreditato, incontra i volontari per fare il punto sulla situazione, riflettere sull'esperienza acquisita, analizzare i problemi emersi e raccogliere proposte, critiche e domande. In tale occasione vengono somministrati questionari di autovalutazione.*

- La fase 21 riguarda la *valutazione finale e la verifica dei risultati ottenuti; al termine del servizio sarà richiesta ai volontari una relazione conclusiva nella quale si dovranno evidenziare le criticità e le positività del progetto.*

*Alcune fasi progettuali, come evidenzia il Diagramma di Gantt, sono complementari o comunque contemporanee; sta di fatto che alcune attività di progetto si svolgono nello stesso periodo, ovviamente in orari e momenti diversi.*

FASI	ATTIVITA'	MESI											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	ACCOGLIENZA - Rappresenta , per i volontari, la fase conoscitiva dell'Associazione e delle dinamiche con le quali essa si muove: l'organizzazione amministrativa e quella dei rapporti istituzionali												
2	STUDIO PROGETTO- PREDISPOSIZIONE STRUMENTI OPERATIVI - Insieme all'Olp e al responsabile della Pro Loco, i volontari concentrano le attenzioni sul progetto al quale dovranno lavorare, predisponendo la pianificazione del lavoro, la divisione dei compiti e la definizione dei ruoli, nonché gli strumenti utili al raggiungimento degli obiettivi												
3	PROMOZIONE S.C.N. - L'attività enunciata si realizza mediante pubblicazione di articoli su quotidiani e attraverso periodici incontri con le scuole e i partner, sia in fase di intese istituzionali che in coinvolgimenti relativi ad attività formative generali e specifiche. Particolare cura sarà posta nella promozione on line, sui siti Web nazionali/ regionali/ provinciali e nelle singole sedi di attuazione, nonché con depliant, brochure e manifesti. <b>Importante è il ruolo del "Premio Paese Mio" allegato</b>												
4	PRODUZIONE PROGETTO – Programmazione delle varie azioni da intraprendere , verifica ed approfondimenti sul lavoro svolto negli anni precedenti ed attinente alle attività progettuali.			AB C									
5	PRODUZIONE PROGETTO – Predisposizione di eventuali questionari, schede , materiale ed attrezzature necessarie.			A		B							
6	PRODUZIONE PROGETTO – Distribuzione schede con informazioni e chiarimenti sulla loro compilazione.				A								
7	PRODUZIONE PROGETTO - Incontri con Enti pubblici e privati (Comuni, Scuole, Università, Enti-Aziende-Società profit, Associazioni non profit, per programmare insieme, in Rete, le attività progettuali.				BC		B						
8	PRODUZIONE PROGETTO –Attività di recupero Schede distribuite, materiale esistente - - Esercitazioni di apprendimento					AB C							
9	PRODUZIONE PROGETTO – Verifica delle pubblicazioni esistenti sul territorio e che riguardano le bellezze culturali, paesaggistiche, la loro storia,..... Lettura del "materiale" recuperato e prima fase di aggiornamento .						A	A	A	A			
10	PRODUZIONE PROGETTO – Lavoro di ricerca e catalogazione con visite ai "beni" da catalogare , incontri con scuole, comuni e quant'altri per acquisire informazioni pertinenti alle finalità progettuali, compilazione di nuove schede							B	B	B	B		
11	PRODUZIONE PROGETTO – Incontri informativi- formativi con la cittadinanza (giovani e meno giovani) presso le scuole,e strutture messe a disposizione dai Partner.						A	A	A				
12	PRODUZIONE PROGETTO – Organizzazione di visite guidate sul territorio per le scuole e quanti interessati a conoscere , o approfondire le conoscenze sui beni presenti sul proprio territorio.									A	A		
13	PRODUZIONE PROGETTO – Produzione di materiale promozionale sui beni culturali e ambientali.						C	C	C	C			
14	PRODUZIONE PROGETTO – Piano di comunicazione , diffusione e promozione .											C	

<b>15</b>	PRODUZIONE PROGETTO –Verifica dei risultati, conoscenze acquisite												AB C
<b>16</b>	FORMAZIONE GENERALE – somministrata in tre momenti : Lezioni Frontali , Dinamiche di gruppo e Formazione a distanza (vedi box 32 e 33)												
<b>17</b>	FORMAZIONE SPECIFICA VOLONTARI : per favorire il loro inserimento nell’Associazione e sviluppare conoscenze e competenze adeguate per partecipare attivamente a tutte le azioni progettuali.												
<b>18</b>	MONITORAGGIO DEL PIANO DI FORMAZIONE GENERALE												
<b>19</b>	MONITORAGGIO DEL PIANO DI FORMAZIONE SPECIFICA												
<b>20</b>	MONITORAGGIO – REPORT DI TUTTE LE ATTIVITA’ SVOLTE- Alla fine di ogni quadrimestre si procederà alla rilevazione delle attività svolte e alla evoluzione del vissuto del volontario nella sede operativa.												
<b>21</b>	VALUTAZIONE FINALE DEL PROGETTO E VERIFICA RISULTATI - I ragazzi avranno la possibilità di far conoscere i risultati del proprio lavoro. Con il monitoraggio si completa l’obbligo previsto dall’accreditamento e il report finale completerà le iniziative con relazioni e/o pubblicazioni che saranno distribuite a cura dell’Unpli												

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Valutato che le risorse umane sono strategiche ed essenziali nella realizzazione del progetto e che già gli OLP, gli RLEA, i Selettori, i Monitori, i Formatori per la formazione generale e specialmente i Formatori per la formazione specifica per la loro quantità e qualità (verificabile al box 37 e 38) siano già di per se sufficienti, si ritiene - in ogni caso - necessario programmare anche l'utilizzazione delle seguenti ulteriori risorse umane che, per competenze, attitudini, conoscenze etc. sono necessarie all'ottimale espletamento delle attività previste dal progetto :

	<b>Qualifica</b>	<b>Mansioni</b>	<b>Ente di appartenenza</b>
	-		
24	Presidenti delle Pro Loco - volontari	Reperimento risorse economiche per la realizzazione del progetto ( materiali, consumi, organizzazione etc)	<u>Pro Loco :</u>  <u>Per la Provincia di AGRIGENTO</u> CASTELTERMINI, GROTTI, MONTEVAGO, RACALMUTO, REALMONTE,SAN BIAGIO PLATANI, SICULIANA  <u>Per la Provincia di SIRACUSA</u> CANICATTINI, BAGNI, CARLENTINI, LENTINI, PALAZZOLO ACREIDE., SOLARINO, SORTINO  <u>Per la Provincia di TRAPANI</u> BUSETO PALIZZOLO, CALATAFIMI SEGESTA, CASTELLAMMARE DEL GOLFO, CUSTONACI, POGGIOREALE, SALEMI, , VALDERICE, VITA
1	Responsabile Regionale - Volontario  La Spina Antonino	Coordinamento attività e raccolta materiali prodotti, progettazione e realizzazione iniziative con partner regionali, anche per incontri di formazione generale, convegni etc.	<b>Unpli Sicilia</b>
3	Presidenti Provinciali - Volontario  - <b>Paolo Savetteri</b> - <b>Domenico Iaceri</b> - <b>Angelo Capodiferro</b>	Coordinamento e realizzazione attività con partner provinciali e locali, anche per incontri di formazione specifica, convegni etc	<b>Unpli Agrigento</b> <b>Unpli Trapani</b>
2	Esperti in tutoraggio dei volontari - volontari <b>Accordino Maria</b> <b>Grazia</b> <b>Scandurra Carmelo</b>	Interfaccia dei volontari per risoluzione problemi, assistenza, informazione (in pratica uno sportello di ascolto con disponibilità su tre giorni la settimana e con un numero di telefono fisso a disposizione )	<b>UNPLI SICILIA</b>

**Esperti dell'assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana**

- Alle Pro Loco e all'UNPLI Sicilia, è riconosciuto il valore sociale di tali associazioni liberamente costituite e delle loro attività come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo. La Regione Sicilia riconosce il ruolo delle associazioni Pro Loco per la custodia e per la promozione dei valori naturali ed artistici di ogni località. I Dirigenti dell'assessorato ai Beni Culturali , grazie alla interazione in atto, sono spesso coinvolti in momenti formativi e divulgativi della tutela e promozione del patrimonio artistico, architettonico, ambientale etc. realizzati dall'UNPLI e dalle Pro Loco della



Sicilia. Il numero di dirigenti coinvolti sarà di 3 unità.

- **Esperti messi a disposizione dai Partner del progetto.** Tali esperti saranno utili nei momenti di formazione specifica, nella promozione e nella diffusione delle attività, nella elaborazione di brochure, depliant, realizzazione DVD etc.

Nella tabella che segue sono riportate le risorse previste per l'espletamento delle attività progettuali

N.	Qualifica	Mansioni	Ente di appartenenza
2	Docente storia dell'arte	Informazioni sul patrimonio culturale del territorio	Istituti scolastici Partners del Progetto
2	Storico dell'arte	La conoscenza del territorio	Istituti scolastici Partners del Progetto
3	Esperto di bibliografia e biblioteconomia , nonché gestione della informazione per i beni culturali	Guida sul reperimento notizie in merito alla ricerca	Docenti forniti dal Partner Università di Catania e "Consorzio Universitario provincia di Trapani",
1	Esperto in comunicazioni multimediali	Utilizzazione di news sletter, comunicazione e promozione attività on line etc	Esperto messo a disposizione dalla Rete Televisiva Prima TV
3	Guide Turistico-culturali	Visite guidate così come da programma progettuale	Sono assicurate dalle Fondazioni Ardea Camilleri , Leonardo Sciacca e Regina Margherita
1	Esperto di ricerca statistica	Pianificazione ricerca sulle conoscenze dei residenti rispetto alle risorse culturali esistenti sul territorio	Consorzio Universitario provincia di Trapani
4	Marketing ed azioni promozionali	Metodologie e tipo di promozione da attuare	Professionista messo a disposizione dai Comuni, dalle rete televisiva "Prima TV", dalle agenzie di viaggio "Fantastic Travel", "Viaggi Mongibello", Partner del progetto

### 8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

*Il Progetto "LA SICILIA OCCIDENTALE : LA TERRA DELL'ACCOGLIENZA (II • FASE)"* , si propone di raggiungere gli obiettivi individuati e le percentuali , i livelli di "crescita" riportati nei due diagrammi del box 7 .

Sta di fatto che nel corso dell'anno, a prescindere dalle attività collegate con gli obiettivi progettuali, lo scopo del progetto è anche quello di **consolidare nei ragazzi la fiducia in se stessi** e soprattutto quello di metterli nelle condizioni di **capire meglio le proprie propensioni umane e professionali**. Lo faranno mettendosi alla prova giorno per giorno attraverso il contatto con la gente e le istituzioni ; questi contatti aiuterà il giovane a capire meglio i meccanismi che sono alla base della società civile, le priorità burocratiche e le scale gerarchiche previste dalla struttura sociale contemporanea.

Particolare attenzione sarà rivolta all'aspetto riguardante le **dinamiche di gruppo**, perché essi dovranno condividere con i compagni un percorso lungo un anno, che li vedrà impegnati a svolgere compiti

delicati negli ambiti in cui l'associazione pro loco opera.

Al riguardo un ruolo determinate avrà il loro maestro : l'O.L.P. .

L'O.L.P. non si limiterà, infatti, ad accompagnarlo nello svolgimento delle varie fasi progettuali, ma presterà attenzione particolare anche alla sua crescita personale ed al percorso formativo specifico avendo l'obiettivo generale di avere una risorsa in più non solo per l'oggi , per il nostro Ente o per i nostri progetti, ma anche e soprattutto per la costruzione di un nuovo mondo, una nuova società ; un mondo e una società possibilmente migliore.

#### Aspetti generali:

#### I Volontari

- **Sono i protagonisti del raggiungimento degli obiettivi progettuali**
- **Effettuano le attività di cui al box 8.1**
- **Presentano all'O.L.P., al termine dell'incarico, una Relazione finale sul Progetto realizzato ed un questionario.**

#### Programma particolareggiato:

<b>Presentazione Ente</b>	Nel momento della presa di servizio , assicurati gli adempimenti previsti ( presa visione e firma "Contratto di Assicurazione" e "Carta Etica", modulo "domicilio fiscale", modello per apertura "c/c bancario o postale" ), il Presidente delle Pro Loco (o suo delegato ) e l'O.L.P. illustreranno ai Volontari l'Ente, il suo ruolo, competenze, strutture e attrezzature di cui dispone.
<b>Fase propedeutica e prima formazione</b>	Nei giorni a seguire (fino al secondo mese dall'assunzione), al fine di mettere in condizioni di conoscere in modo adeguato sia i contenuti del Progetto che le risorse a disposizione per la realizzazione ottimale, efficace ed efficiente del Servizio Civile Volontario, l'O.L.P. ed i formatori coinvolti informeranno i Volontari sui seguenti contenuti: <ul style="list-style-type: none"><li>- Il Territorio cittadino e il suo patrimonio artistico, storico, ambientale</li><li>- Attività della Pro Loco</li><li>- Presentazione del Progetto</li><li>- L'O.L.P. ruolo e competenze</li><li>- I partner, le scuole e le Istituzioni che saranno coinvolte nelle attività progettuali.</li></ul>
<b>Fase di servizio operativo</b>	Superate le fasi di "ambientamento", i Volontari saranno affiancati da persone esperte (O.L.P., formatori, soci della Pro Loco, professionisti esterni...) che permetteranno loro di "imparare facendo" in modo da adempiere agli impegni della <b>Carta Etica</b> e di permettere la massima valorizzazione delle risorse personali di ciascuno di loro. Nelle linee generali saranno impegnati per raggiungere i fini del progetto e, quindi, pienamente coinvolti nelle diverse fasi operative predette. Opereranno prevalentemente all'interno della Sede dell'Ente, ma anche "esternamente" presso Enti Pubblici (Comune, Regione, Provincia, Comunità Montana, Camera di Commercio, Scuole...), Associazioni di Categoria e privati al fine di raccogliere informazioni, dati, e quanto utile per la realizzazione del Progetto. I Volontari incontreranno, professionisti, docenti ed esperti degli Enti Partner del Progetto al fine di realizzare insieme le iniziative concordate e inserite nel Progetto stesso. Per quanto attiene alle attività progettuali si procederà ad una verifica delle programmazioni precedenti, individuando le opzioni migliorative o comunque integrative e finalizzando il tutto ad un idoneo coinvolgimento dei giovani prima e delle Istituzioni e delle Associazioni poi, non escludendo gli operatori economici. I giovani del servizio civile saranno strumenti indispensabili per il monitoraggio e la gestione delle problematiche individuate. Con il supporto soprattutto dell'Operatore Locale, svilupperanno incontri non solo con le figure responsabili della gestione o della proprietà dei beni e dei servizi oggetto di intervento, ma anche con gli Enti e le Associazioni. Il loro sarà un ruolo di rilevazione, raccolta ed analisi dei dati e, con un guidato uso di questionari o di interviste dirette, cercheranno di raccogliere idee, suggerimenti, disponibilità e tutto quanto occorrente per meglio realizzare gli obiettivi.
<b>Formazione generale e formazione specifica</b>	Entro il primo quadrimestre si prevede di esaurire la fase di Formazione generale per i Volontari. La formazione specifica, unitamente ad altri momenti formativi e di tirocinio collegati alla realizzazione del Progetto, avverrà nel corso di tutto il servizio; la formazione, pertanto, sarà per il giovane un'attività continua e diffusa.

## Piano di lavoro

L'orario di servizio dei Volontari varierà a seconda dei casi e dipenderà dalle esigenze collegate alla realizzazione del Progetto e le attività connesse.

L'impegno settimanale è articolato in 30 ore.

Il piano di lavoro medio, previsto per i volontari nel corso dell'anno, si articolerà come illustrato nella tabella che segue:

N.	Attività	% media di impegno mensile
1	<b>Monitoraggio e controllo del territorio:</b> i volontari, una volta venuti a conoscenza delle risorse del territorio in cui operano, ne diventeranno <i>sentinelle</i> , preoccupandosi non soltanto di salvaguardarle ma anche di elaborare proposte per la relativa valorizzazione, scoraggiando in tal modo eventuali azioni che potrebbero minacciare il valore di cui sono portatrici le risorse stesse.	5%
2	<b>Supporto alle iniziative della Pro Loco, collegate al Progetto:</b> i volontari saranno parte attiva anche nella realizzazione degli eventi culturali programmati dalla Pro Loco che li ospita, imparando in tal modo le procedure di natura burocratiche necessarie ma anche quelle di ordine strettamente pratico: ricerca degli sponsor, progettazione e organizzazione evento, etc.	15%
3	<b>Front Office:</b> i volontari dovranno essere messi nelle condizioni di poter fornire le informazioni necessarie ai visitatori che non conoscono il luogo (anche ai residenti), nonché ai giovani per i quali, attraverso le scuole e non, saranno organizzate visite guidate sul territorio. Nello stesso tempo i volontari dovranno riuscire a promuovere tutto quanto si muove nel territorio di appartenenza: eventi, le produzioni locali, etc.	10%
4	<b>Produzione e diffusione di Brochure, depliant, guide:</b> strettamente legata all'attività di Front Office è quella della produzione e diffusione di materiale informativo, non necessariamente collegato alle attività progettuali, con la quale avranno la possibilità di conoscere a fondo il territorio in cui operano	10%
5	<b>Attività di Progetto</b> L'impegno maggiore per i volontari sarà quello di seguire e partecipare attivamente alle fasi progettuali. Nel caso specifico del presente Progetto, il loro contributo sarà determinante per il raggiungimento dei seguenti obiettivi - <i>Conoscenza del patrimonio culturale da parte dei residenti;</i> - <i>Catalogazione e promozione dei siti e delle bellezze storiche, artistiche ed ambientali.</i> Pertanto i ragazzi saranno impegnati nelle attività riportate al box 8.1 (vedi tabelle e diagramma di Gantt) NOTA – riportare l'esatte pagine di cui sopra	40%
6	<b>Formazione generale e specifica:</b> come si potrà evincere nella sezione della formazione, i volontari vivranno momenti di formazione articolati in diverse modalità: quella generale sarà centralizzata a livello provinciale, o regionale laddove sarà possibile, e quella specifica, organizzata a livello locale, anche in momenti condivisi con i colleghi delle Pro Loco limitrofe, ma anche prettamente in sede, dove il loro Olp soprattutto avrà modo di formare i ragazzi con regolarità e continuità giornaliera.	10%
7	<b>Organizzazione di un archivio multimediale:</b> il lavoro di archiviazione non semplice, specie per i ragazzi che si apprestano a varcare la soglia per uscire dalla dipendenza familiare. Impareranno quindi l'importanza di poter accedere ai documenti ufficiali della loro sede in maniera immediata, impareranno quanto sia importante seguire un criterio condiviso e facilmente riconoscibile.	5%
8	<b>Promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale:</b> tale attività sarà condivisa e realizzata con gli Enti centrali in primis ma anche localmente presso le scuole e presso i partner di progetto.	5%

In linea di massima la valutazione dei risultati raggiunti avviene con cadenza almeno mensile ad opera dell'O.L.P., il quale si accerta del raggiungimento degli obiettivi precedentemente stabiliti in coerenza con quanto previsto dal progetto; con cadenza trimestrale, ad opera della sede capofila, per una verifica

più approfondita del progetto nel suo insieme.

Questo raffronto permette di individuare eventuali *scostamenti*, ricercarne le cause, individuarne le responsabilità e *predisporre gli interventi correttivi*.

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:*
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*
- 12) *Numero posti con solo vitto:*
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*
- 15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

**Flessibilità oraria, lavoro festivo, disponibilità a viaggiare e a dimorare fuori sede**

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	COM. REG. UNPLI SICILIA	Sant' Alfio	Via Vittorio Emanuele, 31	39811	1	MUSUMECI GIOVANNA	12/05/83	MSMGNN83E52E017B	LA SPINA ROSITA	20/04/75	LSPRST75D60I216I
2	COM. PROV. UNPLI AGRIGENTO	PORTO EMPEDOCLE	VIA MARCONI, 1	39895	1	SPOTO SALVATORE	29/07/49	SPTSVT49I29A896U	SAVETTERI PAOLO	11/06/49	SVTPLA49H11F299M
3	COM. PROV. UNPLI TRAPANI	PARTANNA	VIA LUIGI STURZO, 63	39903	1	ANGELO NICOLA CAPODIFERRO	24/01/40	CPDNGL40A24E038K	CIPPONERI LEONARDA	18/02/81	CPPLRD81B58D423G
4	PRO LOCO CASTELTERMINI	CASTELTERMINI	C.SO UMBERTO, 14	24209	1	NICOTRA CARMELO	26/10/57	NCTCML57R26C275J	SAVETTERI PAOLO	11/06/49	SVTPLA49H11F299M
5	PRO LOCO HERBESSUS GROTTA	GROTTA	VIA MATTEOTTI, 33	73290	1	VIZZINI FRANCESCO	10/12/63	VZZFNC63T10A089T	SAVETTERI PAOLO	11/06/49	SVTPLA49H11F299M
6	PRO LOCO MONTEVAGO	MONTEVAGO	PIAZZA DELLA REPUBBLICA SNC	39852	1	DI GIOVANNA IGNAZIO	13/02/64	DGVGNZ64B13I224V	SAVETTERI PAOLO	11/06/49	SVTPLA49H11F299M
7	PRO LOCO RACALMUTO	RACALMUTO	PIAZZA FONTANA SNC	98200	1	SCHILLACI VENTURA ANGELA	31/05/68	SCHNGL68E71A089J	SAVETTERI PAOLO	11/06/49	SVTPLA49H11F299M
8	PRO LOCO REALMONTE	REALMONTE	VIA ROMA, 19	23977	1	DI BENEDETTO LAURA	20/02/51	DBNLRA51B60H205P	SAVETTERI PAOLO	11/06/49	SVTPLA49H11F299M
9	PRO LOCO SAN BIAGIO PLATANI	SAN BIAGIO PLATANI	VIA CESARE BATTISTI 27	112694	1	DI RAIMONDO RAFFAELE	18/07/80	DRMRFL80L18A089A	SAVETTERI PAOLO	11/06/49	SVTPLA49H11F299M
10	PRO LOCO SICULIANA	SICULIANA	PIAZZA UMBERTO I	38880	1	DORIA ALPHONSE	07/07/56	DROLHN 56L07 Z103 S	SAVETTERI PAOLO	11/06/49	SVTPLA49H11F299M
11	PRO LOCO CANICATTINI BAGNI	CANICATTINI BAGNI	VIA XX SETTEMBRE SNC	680	1	CASSARINO FABRIZIO	17/01/89	CSSFZR89A17I754D			
12	PRO LOCO CARLENTINI	CARLENTINI	PIAZZA A. DIAZ, 25	7932	1	TIRRO' DEBORA MARIA SONIA	26/09/78	TRRDRM78P66C351V			
13	PRO LOCO LENTINI	LENTINI	PIAZZA UMBERTO I, 2	681	1	CONSIGLIO ROSSELLA	10/08/81	CNSRSL81M50E532J			
14	PRO LOCO PALAZZOLO	PALAZZOLO ACREIDE	VIA TEATRO, 2	226	1	TINE' SALVATORE	07/10/54	TNISVT54R07G267N			

	ACREIDE										
15	PRO LOCO SOLARINO	SOLARINO	VIA BISSOLATI,9	7935	1	SIGNORINO PAOLO	01/1153	SGNPLA53S 01I785B			
16	PRO LOCO SORTINO	SORTINO	VIA MUNICIPIO, 2	14008	1	ANTONIO MERENDA	22/06/83	MRNNTN83H 22C351Z			
17	PRO LOCO BUSETO PALIZZOLO	BUSETO PALIZZOLO	VIA PIETRO RANDAZZO, 22	227	1	TAGLIAVIA GIUSEPPE	20/02/35	TGLGPP35B 20B288S	CIPPONERI LEONARDA	18/02/81	CPPLRD81B 58D423G
18	PRO LOCO CALATAFIMI SEGESTA	CALATAFIMI SEGESTA	VIA VITT. EMANUELE, 16	27874	1	FANARA FRANCESCO	04/07/61	FNRFNC61L 04B385P	CIPPONERI LEONARDA	18/02/81	CPPLRD81B 58D423G
19	PRO LOCO CASTELLAMARE DEL GOLFO	CASTELLAMMARE DEL GOLFO	VIALE UMBERTO I, 3	112761	1	D'ANNA GAETANO	16/03/47	DNNGTN47C 16C130N	CIPPONERI LEONARDA	18/02/81	CPPLRD81B 58D423G
20	PRO LOCO CUSTONACI	CUSTONACI	VIA MADONNA, 4	1033	1	BICA RENATO	19/07/64	BCIRNT64L 19D234M	CIPPONERI LEONARDA	18/02/81	CPPLRD81B 58D423G
21	PRO LOCO POGGIOREALE	POGGIOREALE	PIAZZA PORTOGHESI SNC	112789	1	MANISCALCO ANGELA	04/09/85	MNSNGL85P 44G273R	CIPPONERI LEONARDA	18/02/81	CPPLRD81B 58D423G
22	PRO LOCO SALEMI	SALEMI	PIAZZA LIBERTA', 8	230	1	PECORELLA GIUSEPPE	18/01/55	PCRGPP55A 18H700X	CIPPONERI LEONARDA	18/02/81	CPPLRD81B 58D423G
23	PRO LOCO VALDERICE	VALDERICE	VIA DEGLI ANEMONI, 4	13023	1	LIPARI GIOACCHINO	16/03/39	LPRGCH39C 16L331Z	CIPPONERI LEONARDA	18/02/81	CPPLRD81B 58D423G
24	PRO LOCO VITA	VITA	VIALE EUROPA C/O CENTRO SOCIALE	38892	1	SCAVUZZO MARIA	26/09/67	SCVMRA67P 66M081H	CIPPONERI LEONARDA	18/02/81	CPPLRD81B 58D423G

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Le Associazioni inserite nel Progetto, ognuna nell'ambito del territorio di appartenenza, intendono avviare un **percorso di promozione e diffusione delle proprie attività ed in particolare di quelle per le quali, attraverso il Progetto, viene offerta l'opportunità ai giovani di un anno di Volontariato.**

**Si vuole, da un lato,** trasmettere ai giovani il significato ed i contenuti del Servizio Civile Nazionale: **"dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico inteso come impegno per il bene di tutti e di ciascuno e quindi come valore della ricerca di pace"** e, dall'altro, collegare il progetto stesso alla comunità locale in cui i volontari prestano servizio, in modo da sensibilizzarla attraverso un naturale processo di promozione del Servizio Nazionale Civile.

La nostra visione è quella di una persona che da il meglio e il peggio di sé a seconda delle circostanze e delle sollecitazioni culturali del contesto in cui opera, degli incontri con gli altri, delle occasioni che gli si danno per sperimentare e conoscere meglio se stesso.

Presso di noi i giovani possono **ri-trovare** riferimenti e orizzonti più vasti, sperimentare i sentimenti e imparare a farne buon uso in modo da avviarsi ad una responsabilità consapevole verso la propria comunità e ad un amore sensibile per il proprio territorio, la propria storia, la propria tradizione.

Per promuovere il servizio civile e per sensibilizzare i giovani alle attività di volontariato, l'Unione Nazionale delle Pro loco d'Italia seleziona i valori e le informazioni che l'organizzazione non profit intende veicolare. In coerenza con i contenuti elaborati e con il target da raggiungere, individua inoltre le azioni e gli strumenti di comunicazione, necessari alla campagna d'informazione delle iniziative progettuali. Questa ultima, articolata in ventiquattro ore d'attività, è costituita sia dalla comunicazione mediata, che da quella diretta. La promozione e la sensibilizzazione del servizio civile prevede, infatti, il ricorso ai mezzi di comunicazione, sia tradizionali sia on line, a diffusione locale, provinciale e regionale (Giornali e periodici anche di produzione interna dell'UNPLI quali Organi delle Pro Loco e dei Comitati). Ma privilegia soprattutto la comunicazione interpersonale, dedicando ben **dodici ore** al coinvolgimento di studenti specialmente delle scuole di secondo grado.

A tale proposito è stato attivato un percorso "informativo" che prevede due attività:

1) Premio Nazionale "**PAESE MIO**" è un progetto divulgativo che, intende mettere a fuoco, di volta in volta, i fini cari alla passione territoriale delle Pro Loco, affinché siano maggiormente sviluppate e approfondite le tematiche legate al proprio "paese". Si auspica, inoltre, che la libertà di approccio possa favorire l'inserimento del Premio Letterario nell'ambito della normale attività didattica delle scuole; in questa chiave il Premio stesso, quindi, va percepito come un'ulteriore opportunità offerta alle scuole nella conoscenza di alcuni aspetti etici e formativi che il Servizio Civile Nazionale, attraverso gli Enti come l'UNPLI, accreditati in prima classe all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile presso la Presidenza del Consiglio, intende proporre alle nuove generazioni come esempio di "cittadinanza attiva" e difesa non armata della Patria." (Stralcio dell'allegato bando). Tale iniziativa ha già ottenuto il Patrocinio dell'UNSC (prot. UNSC/32036/I' del 28/09/2009, quello del MIUR (prot. AOOUFGAB n. 8495/GM del 7 Ott. 2009) nonché il prestigioso riconoscimento della Presidenza della Repubblica con assegnazione della medaglia del Presidente della Repubblica ( prot. SCA/GN 1201-3 del 28/10/2009) che si allegano;

2) percorso informativo-formativo sul Servizio Civile rivolto alle scuole secondarie di secondo grado che ha avuto il riconoscimento del MIUR attraverso l'Ufficio scolastico regionale della Campania con nota n. MIURAOODRCA.UFF.8/4129/U del 9 Marzo 2009 (che si allega)

Inoltre, attraverso la redazione di comunicati stampa, l'organizzazione di conferenze stampa e la realizzazione di newsletter istituzionali, l'Unpli veicola le informazioni ai mass media, mentre attraverso incontri e dibattiti avvicina i giovani al servizio civile. Per di più, questi ultimi possono reperire il materiale informativo non solo presso le sedi attuative del servizio civile, ma anche presso biblioteche, centri culturali, punti Informagiovani e uffici per le relazioni con il pubblico, istituiti dalle pubbliche amministrazioni. Lo scopo è quello di trasmettere ai ragazzi tutte le notizie utili per



intraprendere il percorso formativo e di far comprendere loro l'importanza del dovere di solidarietà, quello del valore della democrazia e, non ultimo, quello del principio di cittadinanza attiva.

L'Unpli e le sedi del servizio civile puntano inoltre a rafforzare l'appartenenza territoriale, pianificando, in occasione dei principali eventi, convegni e tavole rotonde in cui coinvolgere i partner, gli enti e le associazioni presenti sul territorio. Attività progettuale che vedrà l'impegno dell'organizzazione per altre **otto ore**.

Le restanti **quattro ore** sono state programmate: due per la conferenza stampa di apertura della campagna informativa e due per quella di chiusura, e quindi di report finale.

Al fine di ottenere una visione complessiva delle iniziative da intraprendere, è stato ritenuto opportuno schematizzare i passaggi fondamentali della campagna di comunicazione.

<b>Attività</b>	<b>Istituzioni coinvolte</b>	<b>Timing</b>	<b>Supporto informativo</b>	<b>Ore impegnate</b>
Convegni e tavole rotonde in occasione delle principali manifestazioni	Partner, Enti comunali, sovracomunali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio	da approvazione progetti 2011 ad avvio al servizio 2012	brochure, opuscoli e newsletter	<b>8</b>
Allestimento di stand per distribuire materiale informativo	Partner, Enti comunali, sovracomunali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio	da approvazione progetti 2011 ad avvio al servizio 2012	brochure, opuscoli e newsletter	//////////
Conferenza stampa per far conoscere i punti principali del bando di selezione	Partner, Amministrazione provinciale e comunale	Aprile/Maggio 2011	comunicati stampa e cartella stampa	<b>2</b>
Incontri e dibattiti presso tutte le scuole di secondo grado, redazione di intese istituzionali con i partner etc	Istituti scolastici, enti vari, associazioni etc	da approvazione progetti 2011 a conclusione anno scolastico 2011/2012	brochure, opuscoli e newsletter	<b>12</b>
Comunicati stampa destinati ai media provinciali e regionali	Nessuna	da approvazione progetti 2011	fotografie dati statistici	//////////
Interviste e speciali tv e radio provinciali/regionali	Amministrazione provinciale e comunale	da ottobre 2011 a selezione 2011	//////////	//////////
Articoli e speciali su "Arcobaleno" (house organ Unpli)	Nessuna	da ottobre 2011	//////////	//////////
Informazioni on line sul sito ufficiale	Nessuna	2011-2012	//////////	//////////
Conferenza stampa per rendicontare l'attività progettuale	Amministrazioni provinciale e comunale	Fine Servizio Civile 2011/2012	comunicati stampa e cartella stampa	<b>2</b>
<b>Totale ore impegnate</b>				<b>24</b>

Per garantire l'efficienza e l'efficacia della campagna di informazione e di sensibilizzazione, l'Unpli e le singole sedi in progetto pianificano infine le attività promozionali da porre in essere. Così, nella seguente tabella sono riportati, nel dettaglio, i mezzi e gli strumenti di comunicazione, e le figure professionali di cui l'organizzazione si avvale a titolo di volontariato in gran parte, con supporto di professionisti ed esperti in misura ridotta.

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

**Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento**

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento*

**SI**

**Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento**

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

**Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento .**

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento:*

**SI**

**Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento**

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

- **Diploma di maturità**

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Tutte le strutture periferiche dell'UNPLI (Pro Loco, Comitati, etc....) e i Comuni interessati, hanno investito risorse economiche adeguate a sostenere e qualificare la progettazione, la gestione e soprattutto la formazione **specific**a dei volontari per il Servizio Civile. In particolare l'investimento economico sarà finalizzato ad incrementare le risorse strumentali non obbligatorie e le risorse tecniche e professionali per la formazione specifica, nonché la partecipazione a manifestazioni ed eventi programmati e realizzati dall'UNPLI e dalle sue strutture periferiche quali i Comitati regionali e/o provinciali. Va anche considerata la necessità di stipulare delle polizze assicurative per gli OLP e rimborsi spese per viaggi e missioni dei Volontari e degli OLP. Nella specie si rappresenta l'investimento sottoportato per ogni singola sede.

<b>ENTE</b>	<b>COSTI ATTIVITA' (*)</b>	<b>COSTI DEL PERSONALE (**)</b>	<b>TOTALE (a)</b>
<b>Pro Loco</b>	<b>€ 2.000</b>	<b>€ 1.000</b>	<b>€ 3.000</b>

(\*) Spese che l'Ente sostiene per la pubblicità del progetto - partecipazione a seminari, convegni acquisto di supporti informatici e risorse strumentali non convenzionali (così come previsto alla voce 25 e nelle voci relative alla formazione specifica), nonché per la pubblicazione del lavoro finale (brochure, dvd, o altro tipo di materiale da specificare in base al progetto al quale si sta lavorando) previsto dal presente progetto

(\*\*) Costo annuo quantizzato per rimborsi uso auto propria e varie relativo agli OLP impegnati per 10 ore la settimana, per i formatori specifici e eventuali altre figure professionali occorrenti, ivi compreso le risorse tecniche di cui alla voce 25.

Il costo complessivo per tutte le Sedi coinvolte nel Progetto è previsto come di seguito

<b>SEDI</b>	<b>RISORSE PER SINGOLA SEDE (a)</b>	<b>TOTALE RISORSE SEDI (b)</b>
<b>N. 24</b>	<b>€ 3.000</b>	<b>€ 72.000</b>

#### 24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Il progetto “**La Sicilia Occidentale : la terra dell’Accoglienza (IIFase)**” si avvale di una **Rete** costituita da partner Nazionali, Regionali (il cui contributo è esteso a tutti i progetti di servizio civile della Sicilia, coordinati dal Comitato Regionale UNPLI) e da partner territoriali (area di progetto) .

I Partner Nazionali (come da allegate copie delle intese) hanno un ruolo di rilievo nella realizzazione del progetto in particolare nella promozione e attivazione delle attività previste.

Detti partner saranno utilizzati non solo nelle attività dei progetti locali **quali coordinatori della “rete” dei partner**, ma anche su quelle di interesse provinciale specie sulla promozione del SC, delle iniziative di aggiornamento delle risorse umane del SC quali OLP, SELETTORI, FORMATORI SPECIFICI e FORMATORI GENERALI), di promozione del SC, di sostegno alle attività di produzione elaborati etc.

### **PARTNER NAZIONALI**

#### **1) ISTITUZIONE EDUCATIVA “P.COLLETTA”, corso Vittorio Emanuele, 83100 Avellino,**

L’Istituzione Educativa s’impegna a mettere a disposizione le proprie strutture immobili (Aula Magna, Auditorium , Salette etc) e tecnologiche ( centro multimediale, attrezzature di videoproiezioni etc); personale tecnico e ausiliario e docenti per la realizzazione delle attività progettuali, con particolare riguardo alle tematiche afferenti ai volontari impegnati nel Servizio Civile UNPLI e selezionati in tutta Italia sui progetti presentati dall’UNPLI ed approvati dall’Ufficio Nazionale della Presidenza del Consiglio. In particolare si fornirà patrocinio e assistenza alle iniziative promozionali quali il Premio nazionale “PAESE MIO” che intende promuovere la cultura della cittadinanza attiva e i valori dei propri territori nei giovani delle Scuole Secondarie di Secondo Grado e delle Università,

#### **4) INA ASSITALIA**

s’impegna a mettere a disposizione le proprie strutture immobili (Aula Magna, Auditorium , Salette etc) e tecnologiche ( centro multimediale, attrezzature di videoproiezioni etc); personale tecnico e ausiliario e docenti per la realizzazione delle attività progettuali, con particolare riguardo alle tematiche afferenti ai volontari impegnati nel Servizio Civile UNPLI e selezionati in tutta Italia sui progetti presentati dall’UNPLI ed approvati dall’Ufficio Nazionale della Presidenza del Consiglio.

**5) FITP- Federazione Italiana Tradizioni Popolari- Roma, Via F. Stilicone n. 191, riconosciuta ai sensi della Legge n. 123/1980, Ente tabellato presso il Ministero ai Beni Culturali. è l’Ente rappresentativo dei gruppi folklorici italiani. E’ un ente senza fini di lucro ed ha, tra l’altro, le seguenti finalità pienamente attinenti al presente progetto UNPLI:**

- a) promuovere, favorire, rivalutare e far rivivere tutte le manifestazioni della cultura popolare tradizionale mediante studi, ricerche e pubblicazioni varie;
- b) curare la raccolta della documentazione demologica e di incoraggiare tutte le analoghe iniziative locali;
- c) collaborare con la scuola, gli enti e gli istituti italiani e stranieri che si interessano di cultura

popolare e tradizionale;

d) promuovere e rendere operanti le attività legate alla cultura, in particolare quelle connesse alle tradizioni popolari, anche a fini ricreativi e di utilizzazione del tempo libero.

La FITP, tra l'altro, collaborerà a titolo non oneroso con le seguenti azioni:

- Fornitura di personale specializzato,
- Disponibilità di sala convegni e aule per le attività selettive e formative,
- Professionisti per collaborazione su iniziative per promozione pubblicitaria, informazione, assistenza,
- Accesso e uso di sistemi informatici per ricerca di dati, notizie etc,
- Collaborazione a iniziative di divulgazione delle attività realizzate con propri strumenti etc

Ai Partner di cui sopra si affiancano quelli Regionali a cui i volontari del Servizio Civile di tutta la Regione Sicilia potranno rivolgersi per un qualsiasi supporto sulle iniziative finalizzate al raggiungimento degli obiettivi progettuali.

- 6) **Università di Catania, CEDOC** - Centro di documentazione e studi sulle organizzazioni complesse ed i sistemi locali, collaborazione per attività di consulenza specialistica, assistenza e supporto in materia di valorizzazione, fruizione e sensibilizzazione dei beni culturali e ambientali;
- 7) **Università di Catania, Centro Orientamento e Formazione** – si impegna a sviluppare adeguate forme di raccordo tra il mondo della formazione e il mondo del lavoro, al fine di migliorare la qualità dei processi formativi e di favorire la diffusione della cultura d'impresa;
- 8) **Università di Catania, Facoltà di Scienze della Formazione** - si impegna a sviluppare adeguate forme di raccordo tra il mondo della formazione e il mondo del lavoro, al fine di migliorare la qualità dei processi formativi e di favorire la diffusione della cultura d'impresa;
- 9) **Rete televisiva “Prima TV srl”** - si impegna a mettere a disposizione, a titolo non oneroso, le proprie strutture tecnologiche-informatiche ed il proprio personale qualificato per collaborare nelle attività progettuali, quali, in particolare, l'attività di marketing e la *promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale*;
- 10) **Agenzia Viaggi Fantastic Travel** – mette a disposizione le proprie attrezzature tecnologiche-informatiche, la propria esperienza sulla conoscenza della regione Sicilia, utile per l'attività di ricerca da parte dei volontari. Contributo sarà offerto anche per la campagna di promozione e diffusione del materiale prodotto dai nostri volontari per far conoscere il proprio territorio;
- 11) **Agenzia viaggi Mongibello** - mette a disposizione le proprie attrezzature tecnologiche-informatiche, la propria esperienza sulla conoscenza della regione Sicilia, utile per l'attività di ricerca da parte dei volontari. Contributo sarà offerto anche per la campagna di promozione e diffusione del materiale prodotto dai nostri volontari per far conoscere il proprio territorio;

## **PARTNER AREA PROGETTO**

Affiancati a i partner regionali vi sono anche enti di notevole importanza sul territorio di azione del progetto e specificatamente i sotto riportati con le finalità previste dagli allegati protocolli e che rivestono un ruolo strategicamente notevole nella realizzazione di tutte le attività e favoriranno la ricerca, lo studio, la promozione delle iniziative-fasi previste dal progetto.

In particolare tutti i partner garantiranno l'uso gratuito di proprie strutture (Aule, Salette etc) e strumentazioni tecnologiche (Centri informativi, attrezzature di videoproiezioni) e personale per la realizzazione delle attività previste dal progetto.

## **AREA PUBBLICA**

- 11) Comune di Calamonaci
- 12) Comune di Camastra
- 13) Comune di Grotte
- 14) Comune di Montevago
- 15) Comune di Porto Empedocle
- 16) Comune di San Biagio Platani
- 17) Comune di Canicattini Bagni
- 18) Comune di Palazzolo Acreide
- 19) Comune di Sortino
- 20) Comune di Busetto Palizzolo
- 21) Comune di Calatafimi Segesta
- 22) Comune di Castellammare del Golfo
- 23) Comune Città di Custonaci
- 24) Comune di Partanna
- 25) Comune di Salemi
- 26) Comune di Vita
- 27) Istituto Comprensivo Statale "E. De Amicis" di Caltabellotta
- 28) Istituto Comprensivo Statale "Generale Macaluso" di Racalmuto
- 29) Istituto Comprensivo "G. Garibaldi" di Realmonte
- 30) Istituto Comprensivo "L. Capuana" di Siculiana
- 31) I° Istituto Comprensivo "Pirandello" di Carlentini
- 32) I° Istituto Superiore Scolastico Liceo Classico "Gorgia" di Lentini
- 33) Istituto d'Istruzione Superiore "Dante Alighieri" di Partanna
- 34) Consorzio Universitario della Provincia di Trapani
- 35) Museo Civico di Caltabellotta
- 36) C.S.E.N. (Centro Sportivo Educativo Nazionale) di Grotte
- 37) Fondazione "Andrea Camilleri" di Porto Empedocle
- 38) Fondazione "Leonardo Sciascia" di Racalmuto
- 39) Fondazione Teatro "Regina Margherita" di Racalmuto

## **ENTI RELIGIOSI**

- 40) Parrocchia S. Maria la Cava e S. Alfio di Lentini

## **AREA PROFIT**

- 41) Herbessus Viaggi SAS di Grotte
- 42) Autodromo "Valle dei Templi" di Racalmuto
- 43) Agenzia "Regalpetraviaggi" di Racalmuto
- 44) Testata Giornalistica "SAT SICILIA" di Lentini

## **ASSOCIAZIONI**

- 45) Associazione Archeologica Castelterminese di Casteltermeni
- 46) Associazione Culturale Prometeo di Lentini
- 47) Associazione Sicilia Antica di Lentini
- 48) G.A.L. Gruppo di Azione Locale Val d'Anapo di Canicattini Bagni
- 49) Associazione "Cultura e Tradizioni Tangi" di Busetto Palizzolo
- 50) Associazione Cereriana Cuochi Sanvitesi di San Vito Lo Capo
- 51) Associazione Operatori Turistici San Vito Lo Capo
- 52) Associazione Centro di Ricerche Economiche e Sociali per il Meridione
- 53) Associazione Centro Studi Solidale "Belice c'è"

## 25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Ciascuna Sede di servizio e/o Ente interessato dispone di risorse tecniche e strumentali necessarie ed adeguate per l'attuazione degli obiettivi fissati nelle voci 7 ed alle azioni previste alla voce 8 del progetto.

Tutte le risorse, tecniche e strumentali, saranno messe a disposizione dei Volontari con modalità e tempi differenti a seconda delle Sedi coinvolte e delle specifiche azioni di Progetto.

Le risorse tecniche saranno -

### a) Messe a disposizione dall'Ente (e quindi ordinarie):

- responsabile nazionale del sistema informativo, **Raffaele Perrotti**
- punto informativo nazionale, **Marco Perrotti e Antonia Urciouolo**,
- formatore nazionale esperto in informatica e sistemi avanzati di telecomunicazioni,
- formatori specifici esperti in comunicazione,
- formatori specifici esperti in beni storico-artistici.

### b) Messe a disposizione dai partner (e quindi straordinarie)

- esperti della Pubblica amministrazione (*Comuni, Comunità Montane*),
- esperti in ricerca statistica (*CEDAC di Catania*)
- tecnici informatici e di laboratorio multimediale (*Università*)
- docenti delle scuole,
- professionisti delle Associazioni con cui si collabora
- esperti di marketing territoriale (*Agenzie di viaggio*)
- esperti in grafica pubblicitaria

Le risorse strumentali saranno costituite da:

- risorse ordinarie quali locali lavoro, scrivanie, computer, posta elettronica, etc
- risorse straordinarie quali banca dati centralizzata, fax, stampanti, copiatrici, connettività internet, laboratori multimediali, link di collegamento con i siti URL di partners del progetto, giornale periodico nazionale (l'Arcobaleno d'Italia), materiale informativo vario e soprattutto una dispensa informativa-formativa su cartaceo con argomenti della formazione, ricerca dati e statistiche su attività inerenti la realizzazione del Progetto, nonché materiale informativo sul Servizio Civile in generale.

Per migliorare l'offerta relativa alle risorse tecniche, saranno utilizzate anche risorse professionali esterne avvalendosi delle risorse economiche aggiuntive di cui al punto 24

Sono previste varie fasi di utilizzazione di dette risorse tra cui le principali:

### **Fase propedeutica**

- Pareri e consulenze tecniche per la progettazione/raccolta dati
- Ufficio ed attrezzature sede nazionale e sede regionali UNPLI
- Materiali per pubblicizzazione e diffusione bandi, progetto
- Realizzazione di materiale didattico-informativo ad uso dei volontari

### **Fase attuativa**

- Uffici ed attrezzature delle sedi descritte (terminale, fax, telefono).
- Aule attrezzate aventi requisiti di sicurezza ai sensi della legge 626 per l'effettuazione di seminari

formativi.

- Ritrovi residenziali per l'effettuazione dei fine settimana formativi, dotati dei comfort necessari per l'alloggiamento.

**Ad uso personale:**

- Cartella informativa e cancelleria per gli incontri, inclusa la Carta Etica, copia del progetto, mansionario.
- Cartella con diario dei servizi effettuati e degli spostamenti.
- Cartella annotazione orari di servizio con firme OLP.
- Schede di autovalutazione
- Pubblicazione, curata dall'Unpli, contenente i saggi redatti dai vari formatori nazionali riguardo il loro specifico settore di intervento, per fornire un supporto didattico-informativo ai volontari.
- Le dispense in parola permetteranno ai volontari l'effettuazione di counselling a distanza, in modo che possano confrontarsi personalmente con i formatori-relatori anche attraverso un servizio di consulenza a distanza via E-mail agli indirizzi di posta elettronica forniti dai formatori stessi e riportati nelle singole relazioni.

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

**UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI CATANIA**

Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 17 giugno 2008 e riferito a tutti i progetti Servizio Civile UNPLI della Regione Sicilia .

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

**UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI CATANIA**

Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 17 giugno 2008 e riferito a tutti i progetti Servizio Civile UNPLI della Regione Sicilia.

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

L'UNPLI, già riconosciuta **associazione di Promozione Sociale ai sensi della L.383/2000**, provvederà al rilascio di certificazione relativa all'attività svolta. Sono avviati, inoltre, contatti con Ministero dei Beni e Delle Attività Culturali, con Regioni, Università, Associazioni di categoria e, Società di lavoro interinale allo scopo di portare a riconoscimenti della suddetta certificazione sia in relazione ai curricula vitae che a crediti formativi. Il volontario oltre alla crescita umana individuale certa, acquisirà conoscenze su particolari aspetti della nostra società, soprattutto legati al vasto mondo del "non profit" e del Terzo Settore che, soprattutto oggi, sta assumendo un ruolo strategico notevole sia per la vastità che per la qualità dei servizi che offre. In particolare svilupperà capacità operative su:

- a. progettazione e realizzazione di interventi di animazione culturale;
- b. capacità relazionali e di gestione di Uffici aperti al pubblico;
- c. capacità di ideazione, realizzazione e gestione di eventi, iniziative;
- d. capacità di raccolta documentale e relativa elaborazione per una ottimale gestione delle risorse culturali ed ambientali del territorio;
- e. conoscenze teoriche e pratiche utili a una comunicazione di successo delle tematiche

- turistiche e culturali;
- f. sensibilità mediatica e le conoscenze necessarie per l'elaborazione di rassegne stampa tematiche;
- g. conoscenze teoriche e pratiche sui sistemi informatici e sulle modalità operative Windows e office.
- h. utilizzo delle strumentazioni d'ufficio anche per classificazione e archiviazione documenti.

Nel contempo, attraverso un percorso guidato (tutoraggio, formazione etc), trarrà le motivazioni per un più determinato ed efficace inserimento produttivo nel mondo del lavoro. A fine progetto, il volontario, avrà acquisito strumenti necessari per comprendere meglio la vita e orientarsi con più praticità in una società moderna e complessa come quella odierna; avrà appreso a:

- i. migliorare i rapporti relazionali con se stessi e con gli altri,
- j. prendere coscienza che realizzare le proprie aspirazioni è sempre possibile se si diventa padroni dei propri comportamenti e delle proprie reazioni emotive, dei propri contesti sociali, del proprio passato e presente o dei propri progetti per il futuro.

Fondamentale per ogni volontario diventerà il proprio **SAPER ESSERE** perché esso è l'elemento che valorizza gli altri saperi (conoscenze e abilità) e consente di sfruttare al meglio le poche o le tante opportunità che offrirà il futuro a questi giovani.

Dette competenze saranno certificate e riconosciute dall'UNPLI NAZIONALE e dalle sue diverse ramificazioni nonché dagli enti:

- **E.P.T. Benevento (Ente Provinciale Turismo) Ente pubblico strumentale di rilievo regionale come determinato nell'allegata nota completa dei progetti di riferimento UNPLI comprensivi del presente;**
- **GLOCAL Service sas, azienda profit per supporto a Pubbliche Amministrazioni, Imprese, No-Profit etc. per lo sviluppo e la realizzazione di progetti di razionalizzazione ed ammodernamento organizzativi e gestionali,**
- **INA-ASSITALIA, azienda leader delle Assicurazioni Nazionali come determinato nell'allegata nota completa dei progetti di riferimento UNPLI comprensivi del presente.**

## Formazione generale dei volontari

### 29) Sede di realizzazione:

- SEDE NAZIONALE SERVIZIO CIVILE DI AVELLINO ;
- SEDI REGIONALI ;
- STRUTTURA PARTNER : Sedi di Formazione Generale potranno essere i Comuni e gli Istituti Partner del Progetto (vedi box.24) sulla scorta delle esigenze formative e logistiche.

### 30) Modalità di attuazione:

La formazione viene effettuata in proprio avvalendosi di tutor e formatori dell'Ente a titolo volontario e delle risorse tecniche di cui al punto 25. Questi saranno affiancati, in maniera sensibilmente inferiore, da Docenti Esterni ed Esperti, anche su base professionale, attraverso la realizzazione di Seminari di Studio e approfondimento .

L'intervento formativo si sviluppa in più fasi, attraverso un continuo scambio tra esperienza e momenti didattici, nel corso di tutto il periodo in cui i volontari svolgono il Servizio Civile.



Nella fase iniziale i Volontari ricevono per lo più informazioni e conoscenze necessarie per interpretare correttamente il ruolo richiesto, conoscere gli aspetti etici e giuridici del SC ed inserirsi rapidamente ed efficacemente nel nuovo ambiente lavorativo, adeguandosi alle regole formali ed informali, con particolare riguardo alla cultura organizzativa delle Pro Loco e dell'U.N.P.L.I. .

Nelle fasi intermedie, il processo formativo si sofferma su aspetti relativi alla verifica della esperienza in corso, in cui i partecipanti svolgono un ruolo più attivo rispetto alla prima fase, sia in termini di una presa di coscienza e di rielaborazione delle informazioni acquisite, sia in termini propositivi circa eventuali correttivi da apportare alle modalità di realizzazione dell'attività.

A prescindere dai momenti formativi "ufficiali" , nel corso dell'anno i volontari saranno seguiti costantemente nella formazione per gli ambiti dei beni culturali, dell'uso degli strumenti informatici e del WEB, nella conoscenza della gestione amministrativa, nella realizzazione di reti di rapporti relazionali etc.

Nella fase conclusiva è previsto un momento finale di verifica sul lavoro svolto, finalizzato a rilevare gli apprendimenti, il gradimento da parte dei Volontari ed il livello di rispondenza alle aspettative iniziali.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

UNPLI NAZIONALE NZ01922

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

**La formazione generale dei volontari prevede il rispetto delle Linee Guida indicate dalla cir. 4 Aprile 2006 richiamate dalla Circolare 24 Maggio 2007 prot. UNSC / 21346/II.5**

Avrà una durata di 42 ore, distribuite in :

- **ORDINARIE** n. 30 ore
- **AGGIUNTIVE** n. 12 ore

Tale formazione sarà erogata con l'utilizzo di diverse metodologie così previste:

#### **Lezioni frontali**

I/le formatori/formatrici si avvarranno di esperti della materia trattata; i nominativi degli esperti saranno indicati nei registri della formazione a cui verranno allegati i curricula vitae che saranno resi disponibili per ogni richiesta dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile;

#### **Dinamiche non formali**

Si attiveranno dinamiche di gruppo tese a valorizzare le singolarità dei Volontari che, una volta inserite nel contesto complessivo del gruppo, diventeranno patrimonio generale e parametro di valutazione della crescita singolare e collettiva. Particolare attenzione sarà posta alle tematiche del T.group e dell'esercitazione, dei giochi di ruolo e dell'outdoor training, e, in via più generale, sia delle tecniche di apprendimento che dei tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo. **Formazione a distanza**

Sarà utilizzato un sistema software adeguato con una "piattaforma" che permetterà la gestione a distanza di corsi di formazione, a seconda delle necessità su una o più classi, monitorati da appositi tutor. Tali percorsi formativi saranno integrati da test di autovalutazione del grado di apprendimento raggiunto; particolare attenzione sarà posta alla realizzazione di una piattaforma che possa contenere percorsi off-

line, avendo particolare cura nel permettere una fruizione dei contenuti rapportabile all'eccellenza del singolo volontario.

## **ORE FORMAZIONE ORDINARIE**

Per tutti i percorsi non saranno superate le 25 unità per aula/gruppo ed i programmi saranno adattati con la previsione di percorsi frontali pari al 50% (15 ore) delle 30 ore previste per la realizzazione dei moduli formativi con particolare attenzione verso l'approfondimento delle tematiche indicate dai moduli 3) 4) e 8) dell'Allegato alle linee guida dell'Ufficio.

Il ricorso alle tematiche non formali, invece, vedrà l'impegno temporale del 20% delle ore di formazione (6 ore); mentre il restante 30 % (9 ore) sarà utilizzato per la formazione a Distanza

Particolare attenzione si avrà nella distribuzione di materiale didattico e dispense; a tale proposito verrà utilizzato il materiale fornito dall'Ufficio arricchito e integrato da materiale prodotto da quest'Ente

- **lezioni frontali**, momento di formazione d'aula tradizionale, teso a trasferire contenuti prettamente teorici;
- **proiezioni video- lavagna luminosa**, con lo scopo di rinforzare la comunicazione ed agevolare gli apprendimenti;
- **simulazioni in aula**, destinate alla trasmissione di tecniche e strategie operative;
- **lavori di gruppo**, verranno realizzati in ambiti provinciali e/o regionali dei seminari di studio e approfondimento tematico degli aspetti generali con rimborsi spese ai volontari e agli OLP, mirati all'apprendimento di sistemi di lavoro in team e allo sviluppo della propensione alla collaborazione fra i volontari; le tecniche all'uso utilizzate comprendono la sinottica e il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training;
- **brain storming**, tecnica per far riflettere, raccogliere più idee, più dati possibili sull'attività in essere;
- **colloqui personali**, mirati ad approfondire particolari aspetti e risolvere eventuali problematiche;
- **formazione a distanza**, i Volontari potranno accedere al percorso formativo, sotto il controllo dei Tutor, attraverso un'area dedicata e realizzata ad hoc all'interno del sito [www.serviziocivileunpli.it](http://www.serviziocivileunpli.it); la piattaforma sarà basata su sistema operativo MS Windows XP Server e utilizzerà database Microsoft SQL Server 2005 e linguaggio Microsoft Net con contenuti disponibili a seconda della connessione dell'utente. In particolare saranno consultabili interi corsi in formato video (QuickTime) e in formato eBook (PDF), chat per discussioni in tempo reale sia pubbliche che private, forum, newsgroup e test di auto apprendimento e valutazione e counselling a distanza con i formatori.
- **questionari di valutazione**, destinati a verificare il grado di assimilazione dei concetti.

## **ORE FORMAZIONE AGGIUNTIVE**

Sarà utilizzata la stessa metodologia delle ore ordinarie ma si prevede l'approfondimento di tematiche legate ai moduli 7, 9, 10 e 11 dell'Allegato alle Linee Guida per la formazione indicate dall'Ufficio, in modo da rendere il volontario più sensibile al territorio di appartenenza e alle peculiarità dell'Ente che lo accoglie; per i percorsi non saranno superate le 25 unità per aula/gruppo ed i programmi saranno adattati con la previsione di percorsi frontali pari al 50% (6 ore) delle 12 ore previste. Il ricorso alle tematiche non formali, invece, vedrà l'impegno temporale del 20% delle ore di formazione (2h e 30 mt); mentre il restante 30 % (3h e 30 mt) sarà utilizzato per la formazione a Distanza

I docenti potranno avvalersi dell'utilizzo di strumentazioni didattiche di diverso tipo, quali, ad esempio :

- P.C.
- Video Proiettore
- T.V. e videoregistratore
- Lavagna luminosa

- Lavagna a fogli mobili

Ai partecipanti verranno forniti dispense e supporti didattici per consentire la massima comprensione dei concetti trasmessi e favorire gli opportuni approfondimenti .

### 33) *Contenuti della formazione:*

**Visto il D.M 3 Agosto 2006, GURI n° 202-Supplemento Ordinario n° 189 del 31 Agosto 2006)** ed in riferimento alla Circolare 4 Settembre 2003, prot. UNSC 807/II/I concernente: “Formazione dei volontari in servizio civile nazionale ai sensi della legge 6 marzo 2001, n. 64 ” nonché alle “Linee guida per la formazione dei giovani in servizio civile nazionale” dettate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ufficio Nazionale per il Servizio Civile in data 4 aprile 2006 prot. 18593/I, e richiamate dalla Circolare 24 Maggio 2007 prot. UNSC / 1346/II.5. , la formazione generale dovrà essenzialmente:

- fornire ai giovani gli strumenti per vivere correttamente l’esperienza del Servizio Civile;
- sviluppare all’interno degli Enti la cultura del Servizio Civile;
- assicurare il carattere unitario, nazionale del Servizio Civile.

Per raggiungere questi obiettivi, la formazione sarà articolata in 2 Fasi per complessive n. 42 ore.

*Prima Fase* Fase Ordinaria della durata di n. 30 ore

*Seconda Fase* Fase aggiuntiva della durata di n. 12 ore

**La prima Fase, a sua volta è suddivisa in 11 moduli , così articolati :**

N.	MODULO	ARGOMENTI
<b>1</b>	<b>L’identità del gruppo in formazione</b>	Si tratta di una fase propedeutica alla formazione vera e propria, durante la quale il formatore, partendo dai concetti di “patria”, “difesa senza armi”, “difesa non violenta”, ecc, lavorerà alla definizione di un’identità di gruppo dei Volontari in Servizio Civile.
<b>2</b>	<b>Dall’obiezione di coscienza al servizio civile nazionale : evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà</b>	Il punto di partenza del percorso formativo riguarda l’art.1 della legge 64/2001 e la Carta Costituzionale (artt. 2, 3, 4, 5, 9, 11, 52). In particolare: Difesa della Patria come diritto/dovere Costituzionale ed i vari modelli e forme di difesa; Diritti Umani, Civili e Sociali – panoramica sui diritti con particolare riferimento a quelli che riguardano le persone disabili; Principi fondamentali della Costituzione Italiana e le diverse forme di partecipazione attiva.

3	<b>Il dovere di difesa della Patria</b>	<p>La fase successiva riguarda la conoscenza del percorso storico del Servizio Civile (Legge n. 230/98):</p> <p>Il significato del Servizio Civile;</p> <p>Servizio Civile, Obiezione di Coscienza e Difesa della Patria – aspetti etici, storici, giuridici, dal 1948 ad oggi;</p> <p>I valori nella storia del Servizio - Nonviolenza e formazione della pace – principi generali della nonviolenza, concetti, idee, metodologie ed alcune esperienze di costruzione del legame di pace tra i popoli.</p>
4	<b>La difesa civile non armata e non violenta</b>	<p>Tratta il concetto di difesa civile o difesa non armata. Si approfondiranno le seguenti tematiche:</p> <p>Cenni storici di difesa popolare non violenta;</p> <p>La pace e i diritti umani alla luce della Costituzione Italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite;</p> <p>Sentenze della Corte Costituzionale nn. 164/85, 228/04, 229/04 e 431/05;</p> <p>La gestione del conflitto – saper riconoscere il conflitto nella relazione;</p> <p>Forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile (gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti, prevenzione della guerra, peacekeeping, ecc.)</p>
5	<b>La protezione civile</b>	<p>In questo modulo saranno fornite informazioni sulla protezione civile , con particolare riguardo ai seguenti aspetti :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Difesa della Patria correlata a difesa dell’ambiente, del territorio e delle popolazioni ;</li> <li>- Previsione , identificazione e prevenzione rischi ;</li> <li>- La conoscenza e la difesa del territorio ;</li> <li>- Sicurezza sul lavoro – interventi di primo soccorso .</li> </ul>
6	<b>La solidarietà e le forme di cittadinanza</b>	<p>Si analizzeranno :</p> <p>I principi di solidarietà sociale e di libertà ed uguaglianza;</p> <p>Povertà e sottosviluppo a livello mondiale ;</p> <p>La Cittadinanza – concetto di cittadinanza, principi, dimensioni pratiche, concrete, storiche;</p> <p>Cittadinanza attiva, per trasferire ai volontari il senso del servizio civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà;</p> <p>Sussidiarietà e relative competenze di Stato, Regioni, Province e Comuni nei vari ambiti in cui opera il servizio civile (non tralasciando il ruolo delle ASL, le municipalizzate, i consorzi, le società dei servizi, la Questura, la Prefettura,....) ;</p> <p>Correlazioni tra le problematiche locali e le dinamiche di dimensione globale ;</p>
7	<b>Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato</b>	<p>Punto cardine di questa fase è l’accostamento del termine “civile” al “servizio”; partendo dal concetto di cittadinanza si qualifica il significato dell’impegno</p>

		dei giovani nel Volontariato: Le affinità e le differenze tra le varie figure che operano nel territorio ; Approfondimento sul significato del termine “civile” in relazione con il termine “servizio” ; Nonprofit, terzo settore;
<b>8</b>	<b>La normativa vigente e la Carta di impegno etico</b>	In questo modulo verranno illustrate : Le normative vigenti sul servizio civile che interessano in particolar modo al Volontario; La Carta Etica, diritti e doveri dei Volontari, “senso di appartenenza” ,doveri degli Enti;
<b>9</b>	<b>Diritti e doveri del Volontario del Servizio Civile</b>	Questo momento formativo, strettamente collegato al precedente, riguarda più da vicino il Volontario: Il Volontario nel Servizio Civile Nazionale – ruolo, diritti e doveri; Lettura di Circolari e documenti che riguardano il rapporto tra Enti e Volontari
<b>10</b>	<b>Presentazione dell’Ente</b>	Riguarda l’Ente accreditato cioè le Pro Loco e l’UNPLI: La storia delle Pro Loco e la nascita dell’U.N.P.L.I. ; Leggi , normative di riferimento per le Pro Loco e l’UNPLI ; Organizzazione, fini , obiettivi e attività dell’UNPLI e delle Pro Loco; Le “attività di difesa” condotte dall’Ente ; Le Pro Loco ed il Servizio Civile;
<b>11</b>	<b>Il lavoro dei Progetti</b>	Questo modulo, collegato al precedente, illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni: Il Progetto – obiettivi e tempi di attuazione; Monitoraggio – verifica dei risultati; Efficacia ed efficienza del progetto; La crescita umana del Volontario in Servizio Civile.

La **seconda Fase, per complessive n. 12 ore** , riguarda una formazione aggiuntiva rispetto a quella sopra elencata e, in particolare, legata al territorio, in ambito regionale, nel quale i Volontari sono inseriti .

In questa attività straordinaria di formazione, come detto si provvederà all’approfondimento delle tematiche più attinenti al mondo associativo UNPLI e Pro Loco, oltre agli aspetti progettuali, in particolare si arricchiranno le aree 7,9,10 e 11 previste dalla circolare 4 Luglio:

- 1) Servizio Civile Nazionale, associazionismo e volontariato,
- 2) Diritti e doveri del volontario nel Servizio Civile,
- 3) Presentazione dell’ente- storia, organizzazione, obiettivi,
- 4) Progetti UNPLI e progettazione –metodi, obiettivi, verifica risultati,
- 5) Counselling a distanza attraverso E-mail e forum (con approfondimento degli argomenti trattati con esperti e Dirigenti nazionali).

Particolare attenzione sarà posta a argomenti quali:

- Il Volontario “protagonista” – esperienze di Servizio Civile raccontate da giovani che stanno completando il servizio o che l’hanno completato negli anni addietro.
- La cultura del Turismo e il Turismo culturale tra le Pro Loco;

- Cultura locale e bene culturale ;
- Territorio e cultura della protezione del bene culturale;
- Analisi e progetto di intervento nella valorizzazione del proprio ambito territoriale anche in collaborazione con Enti pubblici, privati e altre forme associative;
- Consultazione on line di siti di piccole realtà comunali, esame di materiale divulgativo prodotto da altri Enti per la ricerca di informazioni per la predisposizione delle attività di animazione.

34) *Durata:*

**42 ORE**

## **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

35) *Sede di realizzazione*

La fase di avvio del percorso formativo, quelle di verifiche intermedia e la fase Finale saranno organizzate su base provinciale presso idonee strutture .

Per quanto riguarda il contesto della Sicilia, si è pensato di creare un progetto regionale da realizzarsi nelle sedi di:

1. **COMITATO REGIONALE UNPLI SICILIA** *Ente Capofila*, e le Pro Loco Delle seguenti provincie:

**Per la Provincia di AGRIGENTO**

CASTELTERMINI, GROTTI, MONTEVAGO, RACALMUTO, REALMONTE, SAN BIAGIO PLATANI, SICULIANA, UNPLI AGRIGENTO.

**Per la Provincia di SIRACUSA**

CANICATTINI BAGNI, CARLENTINI, LENTINI, PALAZZOLO ACREIDE, SOLARINO, SORTINO.

**Per la Provincia di TRAPANI**

BUSETO PALAZZOLO, CALATAFIMI SEGESTA, CASTELLAMMARE DEL GOLFO, CUSTONACI, POGGIOREALE, SALEMI, VALDERICE, VITA, UNPLI TRAPANI.

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica verrà effettuata in proprio con gli OLP e formatori della Pro Loco e dell'UNPLI in possesso di competenze, titoli ed esperienze specifiche, come evidenziato nei punti successivi. Ovviamente viene utilizzata al meglio la risorsa OLP che, come primo formatore, avrà il compito di seguire e adeguare l'esperienza formativa dei volontari alle necessità imposte dal progetto e dall'essere "maestro" nell'insegnamento del "Sapere" del "Saper Fare" e, soprattutto, del "Saper Essere".

I formatori specifici, inoltre, saranno affiancati da esperti messi a disposizione dai Partners.

Sono, altresì, previste eventuali partecipazioni a corsi organizzati da Enti locali e scuole che siano attinenti agli Obiettivi individuati nel Progetto.

Per quanto riguarda il periodo, non vi è una programmazione predeterminata in quanto, a parte quei momenti formativi che curerà l'OLP nell'arco dei dodici mesi progettuali, per la restante formazione, poiché si terrà su base provinciale, sarà stabilita sulla base dello stato del progetto, della disponibilità delle sedi prescelte e dei Formatori individuati.

In ogni caso gli argomenti dovranno seguire la scansione mensile prevista nel diagramma cronologico riportato nel box 40.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

--

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

1)
----

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica si realizzerà nella Sede operativa della Pro Loco per tutti quegli aspetti che riguardano l'Ente , legislazione regionale, approfondimenti sul progetto, il ruolo del volontario nel progetto , diritti e doveri, lavori di gruppo, monitoraggio.

Gli altri argomenti, legati al progetto e che esulano da quelli sopra citati, saranno trattati da Formatori esperti, sempre volontari, a seconda dell'argomento e in sedi provinciali con la partecipazione di tutti I volontari servizio civile che prendono parte al progetto "Itinerari Culturali nella valle del Volturno".

I contenuti della formazione verranno trattati con l'utilizzo delle seguenti tecniche:

- ✚ lezioni frontali e/o seminari su argomenti inerenti i contenuti del Progetto;
- ✚ simulazioni su casi differenziati per tematiche;
- ✚ lavori di gruppo , Brainstorming;
- ✚ esercitazioni , problem-solving;
- ✚ utilizzo di supporti informatici , Power Point;
- ✚ colloqui diretti , questionari, schede di valutazione;
- ✚ formazione pratica in "affiancamento";
- ✚ visite guidate nei siti di interesse archeologico, storico, artistico e naturalistico del territorio comunale e provinciale.

Nel corso di incontri di brainstorming organizzati su tutto il territorio nazionale a titolo di sperimentazione e verifica del SC, più Volontari hanno parlato del Servizio Civile come di un'opportunità di crescita non solo sociale, ma anche di vera e propria formazione professionale e di "ingresso" nel mondo del lavoro. Nello stesso tempo, però, è emerso che al termine dell'anno di Servizio Civile non sempre i Volontari sono consapevoli del bagaglio di competenze che hanno acquisito in termini di conoscenze, capacità e comportamenti. Da qui anche la relativa difficoltà di analizzare nei dettagli l'esperienza e di segmentarla in modo da individuare tutte le competenze maturate, di valorizzarle e di renderle quanto più possibile spendibili nel mercato del lavoro.

In tale contesto si è pensato di inserire, nell'ambito della formazione specifica, un modulo interamente dedicato all'orientamento allo scopo di aiutare i Volontari nella delicata fase di transizione post Servizio Civile.

Il modulo dell'orientamento appare ancora più rilevante se inserito nel contesto del mondo del lavoro che vede i giovani tra i 20 e i 28 anni (praticamente la fascia d'età richiesta per accedere al Servizio Civile) in possesso di titoli di studio o qualifiche professionali ancora poco spendibili nel mercato del lavoro in generale, ma soprattutto locale, e per i quali spesso si evidenzia una mancata corrispondenza tra attese lavorative personali e domanda di lavoro espressa dalle imprese.

L'orientamento, dunque, riveste il ruolo fondamentale di strumento di integrazione fra istruzione, formazione professionale (ovvero esperienza di Servizio Civile) e inserimento nel mondo del lavoro, favorendo, attraverso una relazione dinamica e continua, un punto di incontro tra le esigenze del

Volontario (motivazioni, interessi, competenze) e le opportunità esterne date dall'offerta formativa e dal mercato del lavoro.

La metodica che si intende utilizzare è il **BILANCIO DI COMPETENZE** la cui finalità è proprio quella di aiutare i Volontari a realizzare scelte rispetto alla propria vita, soprattutto quella professionale.

Il Bilancio di Competenze serve sostanzialmente a:

- valorizzare le esperienze professionali e sociali di una persona;
- definire meglio ciò che si conosce e si sa fare;
- capire se si possono trasferire altrove le proprie competenze;
- utilizzare meglio le proprie potenzialità.

Il prodotto più importante del bilancio è:

- un **Portafoglio Competenze**, cioè una raccolta e descrizione degli elementi che attestano le risorse acquisite suscettibili di valorizzazione.  
Il "Portafoglio", che il Volontario può tenere aggiornato con acquisizioni successive, ha duplice valenza di aiuto alla memoria e di autovalutazione da un lato e di progettazione della comunicazione verso l'esterno dall'altro.

Dunque il Bilancio di Competenze costituisce un'occasione di apprendimento professionale e di "manutenzione" del proprio patrimonio di conoscenze e di abilità che, opportunamente rielaborate, diventano un'ottima base di partenza per la costruzione di un Curriculum Vitae, step necessario ed indispensabile per ricercare un lavoro che sia non solo adeguato alla propria figura professionale ma che riesca a garantire anche la soddisfazione dei bisogni personali.

Concludendo, il modulo dell'orientamento è importante perché rappresenta:

- **un aiuto concreto ai Volontari** (costruzione del portafoglio competenze, costruzione del Curriculum Vitae in formato Europeo, suggerimenti su come sostenere un colloquio di lavoro, suggerimenti per un'efficace ricerca attiva del lavoro attraverso la conoscenza di strutture quali Centri per l'Impiego, Centri di formazione professionale, Informagiovani, Agenzie di lavoro interinale, ecc.)
- **uno strumento di valorizzazione del Servizio Civile** inteso come esperienza che dota i Volontari di un "valore aggiunto" perché:
  - consente loro di sviluppare una serie di competenze "trasversali" in grado di renderli estremamente flessibili e adatti a più tipi di mansioni lavorative;
  - è in grado di fornire una serie di riferimenti comportamentali (teorici e pratici) su quella che è la dinamica del mondo del lavoro.

#### *40) Contenuti della formazione:*

Premesso che la formazione specifica è finalizzata a :

- incrementare la conoscenza del contesto in cui il Volontario viene inserito;
- offrire sostegno nella fase di inserimento del Volontario;



- ampliare la formazione del giovane e renderla applicabile al contesto in cui il Progetto viene realizzato.

La formazione specifica, come detto, sarà realizzata presso le sedi di attuazione del progetto e dovrà essere tenuta da formatori, preferibilmente laureati, accreditati e con esperienze pluriennali personali o professionali nel settore previsto dal progetto, i cui curricula saranno documentati e depositati presso l'Ufficio Nazionale.

Visto che i volontari svolgeranno la loro attività a stretto contatto con le figure più rappresentative delle associazioni assegnatarie, avranno la opportunità di seguirle nelle varie attività svolte, tali "momenti formativi" favoriranno la concreta possibilità di *imparare facendo*. Nello stesso tempo, però, sarà necessario che per le attività ritenute importanti ai fini della realizzazione del progetto, siano previsti dei momenti di aula, dove si potrà illustrare loro un approfondimento organico di quanto andranno ad apprendere.

Le aree tematiche sulle quali i volontari dovranno soffermarsi ai fini della formazione specifica sono quelle indicate nel diagramma riportato sotto le tabelle delle due fasi formative. Nello stesso diagramma si noterà che per alcune fasi non sono previste ore definite, questo proprio in funzione di quanto sopra espresso: *per alcuni apprendimenti bisogna vivere l'associazione*.

Per quanto riguarda le ore di aula, sarà preferibile la massima condivisione delle esperienze in itinere, ecco perché saranno organizzate su base progettuale e per aree geografiche omogenee e tenderanno a raccogliere i volontari delle relative sedi interessate, evitando di superare il numero di 25 volontari per modulo. Saranno inoltre previsti, così come per la formazione generale, approfondimenti ricorrendo alla tecnica della formazione a distanza.

L'impostazione formativa del presente progetto, non trascurerà il fondamentale dettame della legislazione in merito ai progetti di Servizio Civile: il valore dell'affermazione del senso di appartenenza, che in questo caso sarà il luogo in cui i volontari lavoreranno, dove avranno occasione di toccare con mano le problematiche intrinseche alle dinamiche sociali e le relative risposte da parte di enti pubblici e privati. In seno agli obiettivi più ambiziosi le pro loco lavoreranno perché non venga trascurata la possibilità di vedere nei giovani volontari di Servizio Civile i futuri dirigenti della Pro Loco in cui operano.

L'articolazione delle ore di formazione specifica sarà complementare alla formazione generale, gestita a livello superiore dall'Ufficio di Servizio Civile Nazionale.

La metodologia di gestione delle diverse ore di formazione, sarà a discrezione dei formatori e di esperti indicati nel presente progetto, ma non dovrà trascurare la necessità di far seguire ad una parte teorica una esercitazione pratica, da realizzarsi in aula, finalizzata ad assicurarsi sia un riscontro positivo al tempo dedicato e sia un documento registrabile da poter utilizzare o archiviare a seconda dei risultati ottenuti.

In dettaglio la formazione , dalla **durata complessiva di n. 75 ore** , sarà articolata in due fasi.

### **FORMAZIONE SPECIFICA ORDINARIA 50 Ore**

<b>N. Modulo</b>	<b>Argomento</b>	<b>n. ore</b>
1	Presentazione e conoscenza dell'Ente (Pro Loco) in cui il Volontario è inserito e del territorio di attività (attività principalmente curata dall'OLP).	7
2	Partecipazione attiva alla vita programmatica dell'Ente Pro Loco; rapporto tra l'Ente, il Direttivo e i soci, con il Volontario (attività principalmente sarà curata dagli Olp); azioni di accoglienza, front office e back office	8
3	Elementi di conoscenza della legislazione regionale in materia di beni	4

	culturali, ambientali e dell'Associazione no profit con particolare riferimento alle Pro Loco quali Associazioni di tutela e valorizzazione dei Beni Culturali e del Territorio	
4	I Beni Culturali (rif D.Lvo 42/2004) e Ambientali, definizione e attività di ricerca e catalogazione, tutela, promozione	5
5	Storiografia: fonti archivistiche, bibliografia, museografia e museologia	5
6	Approfondimento del Progetto in termini di attività/azioni previste e dei partner coinvolti. Tali attività saranno curate dagli Olp e vedranno il coinvolgimento di esperti messi a disposizione dai partner secondo le intese sottoscritte.	5
7	Il ruolo del Volontario all'interno del Progetto e suoi Diritti e Doveri; Lettura e analisi delle circolari UNSC, a cura del responsabile della sede capofila:	6
8	Elementi di comunicazione interna ed esterna	6
9	Elementi di informatica: uso del computer e della posta elettronica	4

**Totale ore n. 50**

**FORMAZIONE SPECIFICA AGGIUNTIVA 25 ORE**

<b>N. Modulo</b>	<b>Argomento</b>	<b>n. ore</b>
10	Elementi di informatica: aggiornamento del sito URL	5
11	Elementi di comunicazione: produzione di depliant e brochure	4
12	Lavoro di gruppo (incontri provinciali o d'area): il lavoro per progetti)	7
13	Verifica periodica anche con incontri a carattere territoriale che vedranno coinvolti i volontari, gli OLP ed i Formatori delle sedi del progetto al fine di effettuare una analisi dei risultati raggiunti. Tali attività saranno guidate dagli Olp.	4
14	Elementi di marketing territoriale e culturale con particolare attenzione all'analisi del territorio e all'individuazione delle sue potenzialità espresse ed inesprese in relazione alle finalità del progetto	5

**Totale ore n. 25**

Per sopperire ad eventuali costi per la realizzazione della formazione specifica (incontri e seminari su base sovracomunale, rimborsi e materiali occorrenti) saranno utilizzate le risorse finanziarie aggiuntive di cui al punto 24

## DIAGRAMMA DELLE ATTIVITA' E SCANSIONE TEMPORALE

MODULO	AREE TEMATICHE	ORE	MESI													
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12		
1	La Pro Loco: Storia organizzazione, rapporti interni e struttura	7														
2	Gestione dell'Associazione, attività relazioni etc (archivio, registri, protocollo, etc)	8														
3	Legislazione Regionale nel settore cultura, ambiente, territorio e associativo	4														
4	Beni culturali, artistici etc e ricerca storica locale, archivistica e bibliografica	5														
5	Storiografia: fonti, bibliografia etc	5														
6	Le opportunità e l'importanza della concertazione (protocolli d'intesa, rete di associazioni, etc) attività ed eventi locali	5														
7	Attività del progetto e ruolo dei volontari	6														
8/11	Elementi di comunicazione interna ed esterna	10														
9/10	Elementi di Informatica: pacchetto Office, gestione e uso sito Web, posta elettronica	9														
12	Verifica sul grado di formazione raggiunto mediante incontri a carattere territoriale con i volontari, gli OLP, ed i Formatori di tutte le sedi del progetto al fine di effettuare una analisi dei risultati e delle prospettive di continuità delle iniziative non pienamente concluse.	7														
13	Monitoraggio mediante tecniche di confronto, brainstorming e focus group per aiutare i volontari a socializzare e a condividere le esperienze maturate prima e durante il Servizio Civile	4														
14	Marketing, territoriale e culturale , attività associativa	5														
	<b>TOTALE ORE</b>	<b>75</b>														

41) *Durata:*

**75 ore**

**Altri elementi della formazione**

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

**COME DA PIANO DI MONITORAGGIO UNPLI NAZIONALE  
NZ01922, VERIFICATO DALL'UFFICIO IN SEDE DI  
ACCREDITAMENTO**